LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. sopra la Piega del giornale Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed Alla Libreria Roux di Roma Stroglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 87 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Abbonamenti per la campagna
ALLA « STAMPA »

Dal 1° agosto al 31 dicembre.

LA STAMPA costa dal 1° agosto al 31 dicembre solo **L. 8.** Chi assume questa associazione ha diritto alla **Stampa** spedita ogni giorno a domicilio ed a **L. 3 di premio**, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni pregevolissime in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti mensili.

L'abbonamento mensile costa **L. 1 80.**

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

I progressi della flotta russa
ed il regresso della flotta italiana

È da qualche anno che seguo con interesse particolare, o, per meglio dire, con ammirazione, il grandioso sviluppo che va prendendo la marina militare del grande impero del Nord.

Non è senza tristezza che io paragono questo sviluppo alla curva discendente che oggi sta invece percorrendo la marina d'Italia.

La Russia, l'impero essenzialmente continentale, ha nel suo esercito smisurato il nerbo della sua difesa; cionondimeno ha saggiamente pensato che quest'esercito non potrà difendere i diecimila chilometri della sua costa europea; ha pensato che la sua gran rivale leggendaria possiede il dominio dei mari e che soltanto sul mare si potrebbe ferirla a morte distruggendo il suo enorme commercio marittimo; ha rammentato infine che durante la guerra di Crimea e la guerra contro la Turchia nel 1876-77, la flotta russa non ha incontrato nel mar Nero che una serie di disastri, stante la sua insufficienza numerica, e, subito dopo aver sottoscritto fremendo a quel trattato di Berlino che attraversava così brutalmente le sue ambizioni e le sue cupidigie, mise mano alla costituzione di una nuova e formidabile flotta corazzata, anzi di due flotte, assolutamente distinte ed autonome: *Flotta del mar Baltico*, con arsenale di costruzione a Pietroburgo, e *Flotta del mar Nero*, col grande arsenale di Nicolaieff.

I russi, insomma, si sono proposti un grandioso programma navale e lo stanno effettuando colla tenacia, colla perseveranza, col fanatismo della loro vergine razza.

***

Da un grosso e splendido volume illustrato sulle marine militari e sulla marina russa in particolare, testè pubblicato a Pietroburgo per cura dell'imperiale granduca Alessandro Mikailovitch, colto e valente ufficiale superiore di marina, ricavo dei dati stupefacenti circa l'organizzazione ed i progressi stati realizzati dalla flotta russa in questi ultimi dieci anni.

Sua Altezza imperiale si è compiaciuta mandarmi spontaneamente e con dedica autografa un esemplare di questa magnifica e costosa pubblicazione che ha ricevuto da pochi giorni pel tramite del Consolato russo di Venezia. Da esso rilevo che nel decennio 1887-97 la Russia ha costruito la bagattella di 23 grandi navi corazzate (navi di linea ed incrociatori corazzati) rappresentanti uno spostamento complessivo di 217,000 tonnellate, vale a dire una media di 9460 tonnellate per ogni nave.

Ora nel corrispondente periodo di tempo l'Italia non ha costruito che 10 navi corazzate per uno spostamento complessivo di 91,313 tonnellate, con una media di 9131 tonnellate per nave, e faccio notare che in questo dieci navi ho pur compreso le due corazzate tipo *Saint-Bon*, i due incrociatori tipo *Garibaldi* e i due tipo *Carlo Alberto*, vale a dire sei navi tuttavia in costruzione od in allestimento.

In fatto poi di navi minori non corazzate, incrociatori protetti, contro-torpediniere e torpediniere, non trovo opportuno, per economia di spazio, di fare altri confronti. Dico soltanto che la produzione russa si mantiene sempre più che doppia di quella italiana, e così continuerà a mantenersi, perchè in Russia vi sono delle volontà determinate che sanno compiere un programma determinato. In Russia non si procede a sbalzi come da noi, che talvolta corriamo troppo, come abbiamo fatto nel 1888-89 col bilancio della marina a 158 milioni, per precipitare poi all'attuale bilancio di 100 milioni. Questo non è progresso, ma sosta nella produzione del naviglio, ed ogni sosta è regresso.

Un'amministrazione eminentemente tecnica come quella della marina ha supremo bisogno di un bilancio consolidato per un certo periodo di anni. Si fissi questo bilancio in proporzione ai veri bisogni della difesa ed alla potenzialità economica del Paese e non lo si tocchi più.

La Russia ha ora un bilancio per la marina consolidato in 162 milioni di franchi, senza contare altri crediti straordinari.

Naturalmente non si può pretendere che l'Italia abbia a spendere per la propria flotta quel che spenda la Russia, ma vi ha un punto sul quale è necessario illuminare il Paese, ed è che in Italia, in confronto di quel che si spende per l'esercito, si spende troppo poco per la flotta. È questa una verità che incomincia finalmente a farsi strada.

***

Il problema della difesa nazionale è stato posto in Italia su basi assolutamente sbagliate. Il generale Agostino Ricci non aveva mancato di segnalare a suo tempo questo errore, e cioè che la vera sicurezza della nostra penisola sta in una flotta formidabile piuttosto che in un grande esercito. È dal mare che ci vengono i maggiori pericoli e non già dalla frontiera terrestre. Il nostro esercito, per quanto poderoso, non potrebbe mai difendere dai bombardamenti le nostre grandi e numerose città marittime. Il litorale non può essere difeso che dalle navi da guerra.

Ora non è logico spendere 100 milioni soltanto per la difesa di questo litorale di 6000 chilometri, che rappresenta il confine della patria di fronte a tutte le Potenze marinare del mondo, mentre se ne spendono 246 per la difesa di 600 chilometri di frontiera terrestre, già forte di per se stessa e che ci divide da una sola Potenza, poichè non è ammissibile l'ipotesi che l'Italia abbia a sostenere contemporaneamente una guerra contro le due grandi Potenze a noi confinanti.

Napoleone I e Garibaldi avevano ben capito tutto questo. L'Italia non è un Piemonte ingrandito. Il Piemonte, Stato essenzialmente continentale, aveva bisogno di un forte esercito e di una marina relativamente esigua. Ma l'Italia è una lunga penisola, e la sua difesa dovrebbe essere studiata in base ai pericoli che presenta l'enorme sviluppo delle sue coste naturalmente deboli. Ora le coste si difendono dal mare e non da terra.

Il 15 giugno u. s. Benedetto Brin così diceva testualmente alla Camera:

« .... Basta, o signori, gettare uno sguardo sopra una carta d'Italia per convincersi che veramente l'Italia non può esistere senza assicurare la sua difesa marittima.

« Quando si pensa agli immensi sacrifizi che fanno le altre nazioni per le loro armate, e per i più perfezionati e più formidabili mezzi di distruzione, bisogna pur ritenere che pensino di valercene contro qualcuno, perchè se non dovessero servire contro nessuno essi spenderebbero tanti danari.

« Ora, un paese debole dal lato delle sue frontiere marittime, come il nostro, dove pur pensare che alcuni di quei mezzi di guerra potrebbero un giorno esser rivolti contro di lui.

« E ricorderò qui le parole, tante volte citate in questa Camera dal compianto generale Ricci, il quale aveva in questa questione una speciale competenza, ricorderò, dico, il grido d'allarme che fece in tutta la Camera una profonda impressione, da lui gettato per la trascurata in cui era lasciata la nostra marina. »

E più avanti, a proposito delle continue e criminose mutilazioni che si infliggevano al bilancio della marina, sempre l'on. Brin aggiungeva:

« .... Si principiò con ridurre gli stanziamenti per l'armamento, poi si cominciò a tagliare sul vivo e si ridusse il capitolo della riproduzione del naviglio. La Camera sa che i bastimenti dopo venticinque anni circa debbono essere rinnovati. Ora, il capitolo per la riproduzione del naviglio, che era di 27 milioni, fu gradatamente ridotto fino a 22. Poi venne ridotto anche lo stanziamento destinato alla manutenzione del naviglio, poi si economizzò sul carbone, sul Corpo reali equipaggi e via dicendo.

« Non è dunque meraviglia se per la nostra marina è incominciato, dal 1891, un periodo di decadenza e se dopo sei anni si cominciano a risentire gli effetti..... Perciò fin dall'anno scorso ho creduto opportuno richiamare l'attenzione dei miei colleghi sopra questa condizione presente della nostra marineria, ed ho detto loro che era indispensabile di mutar via, perchè lo stato di decadenza in cui si trova la nostra armata può essere nascosto per qualche tempo, ma, una volta fatto noto, diventa indispensabile ed urgente provvedere. »

Queste parole sulle labbra di un uomo come Benedetto Brin acquistano un carattere di gravità eccezionale.

Ma se lo stato del nostro materiale è miserando, se la potenzialità tecnica della nostra flotta è infinitamente inferiore a quella francese o russa; se è caduta al disotto di quella germanica, di quella del Giappone, di quella degli Stati Uniti, a tutto questo con qualche anno di tempo e con qualche dozzina di milioni si potrebbe ancora rimediare; ma la sciagura maggiore della nostra flotta sta nell'insufficienza del personale. E questa insufficienza risiede particolarmente nei gradi altissimi, ove abbondano le animosità personali e le miserabili antipatie di regionalismo; e risiede negli equipaggi, ai quali manca in maniera paurosa quell'allenamento militare e marino, quella pratica professionale che è impossibile ottenere se non con lunghe ferme.

L'on. Sonnino, direttore delle costruzioni navali, ha segnalato alla Camera, in occasione dell'ultima discussione sul bilancio della marina, i gravi inconvenienti prodotti dalla brevità delle nostre ferme.

In Russia ogni marinaio deve compiere *sette* anni di servizio attivo.

In fatto di personale, il miglior elemento della nostra flotta è costituito dalla giovane e splendida ufficialità che copre i gradi intermedii, da sottotenenti di vascello a capitani di fregata.

Non dico con questo che non esistano anche nei gradi più alti delle superbe eccezioni che sono delle vere speranze per l'avvenire; ma sono sempre eccezioni.

Ing. Lorenzo d'Aosta.

Ciò che pubblica la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 28, ore 21,50. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che impone la tassa annuale sui velocipedi. La tassa annuale è di lire 10 per i velocipedi da una persona, di lire 15 per quelli da più persone, di lire 20 per le macchine assimilabili ai velocipedi messe in moto con motore meccanico.

Pubblica un'altra legge che stabilisce che i Comuni non possono imporre sugli agrumi un dazio superiore ad una lira per quintale.

Cose d'Africa

I confini dell'Eritrea.

Roma, 28, ore 21. — L'*Italia Militare* dice che Nerazzini porta seco una carta topografica col tracciato preciso del confine proposto dal negus.

Nel Consiglio dei ministri, che si terrà verso la metà d'agosto, si deciderà se accettare i confini proposti dal Negus e fare nuove proposte.

In questa faccenda sarà anche intesa una speciale Commissione di ufficiali superiori che furono in Africa e che già si è occupata dello studio dei confini dell'Eritrea.

Intanto si assicura che il maggiore Nerazzini, avendo potuto guadagnare cinque o sei giorni di viaggio, sarà probabilmente a Roma verso l'8 agosto.

Una spedizione organizzata da Maconnen.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

Scrivono alla *Tribuna* dall'Harrar che Maconnen organizza una nuova spedizione di 20,000 fucili da mandarsi nel vasto territorio che sta fra l'Harrar e il Benadir.

La prima spedizione da lui organizzata fallì, poichè di settemila soldati soltanto due cilla ritornarono; i rimanenti morirono di malattie, o si smarrirono nel deserto, o furono trucidati dai somali.

Della nuova spedizione Maconnen si servirebbe dei fucili del *Doolcyk*, che in parte arrivarono da Gibuti all'Harrar.

Il corrispondente aggiunge: « Maconnen è invece dalla amarla di espansione; spera invita gli italiani a vigilare dalla parte del Benadir. »

Commenti alla lettera Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,55:

La *Tribuna*, a proposito della lettera di Baratieri, scrive un articolo intitolato: « Baratieri ufficioso ». Il giornale romano non crede alla spontaneità della lettera, quindi non ritiene imparziali i giudizi che vi sono contenuti.

Secondo la *Tribuna* il Ministero cercò un alleato, un difensore della sua politica e lo trovò in Baratieri.

Confuta quindi la lettera di Baratieri difendendo Crispi. Aggiunge tuttavia che Crispi commise parecchi errori, fra i quali quello di aver lasciato troppo il comando delle truppe a Baratieri dopo anba Alagi.

L'Opinione non commenta la lettera di Baratieri, ma la pubblica intitolandola: « Per la storia africana ».

La commemorazione di Carlo Alberto.

Roma, 28 (*Stefani*). — Stamane al Campidoglio si è commemorato Re Carlo Alberto dinanzi alla lapide ricordante il largitore dello Statuto. Vi intervennero Visconti-Venosta, Cesena, altri generali, varii senatori, deputati, Grimaldi, reggente la prefettura, varie Associazioni con bandiere e numeroso pubblico. Il pro-sindaco Galluppi, a nome del Municipio, il duca Torlonia a nome del Comitato promotore del monumento a Carlo Alberto commemorarono con applaudite parole Carlo Alberto e deposero due belle corone sulla lapide. La commemorazione si è aperta e chiusa coll'Inno Reale, suonato dal Concerto degli allievi carabinieri. Le guardie municipali in alta tenuta facevano servizio d'onore. Sulla torre capitolina era issata la bandiera nazionale.

Intorno alla propaganda socialista nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

A proposito delle voci di propaganda socialista nell'esercito, l'*Opinione* dice che un solo soldato dell'88° fanteria di stanza a Padova venne, come sovversivo, trasferito alla compagnia di disciplina.

Quanto poi al suicidio del caporal-maggiore del 4° bersaglieri, che fu attribuito alla scoperta del gruppo dei socialisti, di cui era capo, l'*Opinione* dice invece che il suicidio fu determinato dall'avere egli contratto impegni, cui non potè soddisfare, come lasciò scritto in alcune lettere dirette ai suoi superiori.

L'*Avanti!*, in un articolo intitolato: « Il socialismo nell'esercito », dice che la propaganda socialista vi si fece sempre, ma nega che vi siano stati e vi siano tuttora dei complotti, e meno ancora che si siano trovati dei documenti.

L'*Avanti!* soggiunge: « Vi è un'intesa fra i socialisti del Belgio e quelli d'Italia come fra i socialisti di tutto il mondo. »

Il movimento dei prefetti.

Roma, 28, ore 22. — Senzales questa mattina ebbe un colloquio con Rudinì.

Il movimento dei prefetti si pubblicherà nella prossima settimana.

Si collocheranno a riposo e in disponibilità alcuni prefetti.

Movimento di questori.

Roma, 28, ore 22,15. — Il cav. Rossi, questore a Genova, sarà trasferito a Livorno.

Il questore Sangiorgi da Livorno ritornerà a Genova.

Il questore di Palermo, comm. Lucchesi, sarà nominato prefetto a Girgenti.

Varie da Roma.

Roma, 28, ore 23. — L'ambasciatore di Spagna ha inviato un comunicato ai giornali smentendo tanto l'incidente di caccia toccato alla reggente e al re quanto l'attentato al re di Spagna: si tratta di pura invenzione.

*** Fra giorni si pubblicheranno i nuovi programmi per le scuole normali superiori del Regno, che contengono notevoli variazioni.

*** Il senatore D'Antona, dell'Università di Napoli, rappresenterà il ministro dell'Istruzione al Congresso medico internazionale di Mosca.

Il processo dei socialisti di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,15:

Il processo Podrecca è terminato in questo momento.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, il deputato Vienna disse che il Collegio della difesa rinunciava alla parola, trattandosi di un processo politico.

Dopo breve tempo i giudici emisero la seguente sentenza: Podrecca è condannato a 5 mesi di reclusione, gli altri quattro socialisti presenti all'adunanza, cioè Milani, Intrecciagli, Paulli e Cutoni a dieci mesi. Tre sono condannati a due mesi, cioè Preziosi, Palmino e Mevi. Nardelli fu condannato a quindici giorni. Gli altri furono assolti.

Per la difesa dei complici di Acciarito.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,50:

L'*Avanti!* nega che l'avvocato Gori possa assumere la difesa dei pretesi complici di Acciarito. Aggiunge anzi che questa notizia non può essere uscita che dalla Polizia.

Il processo Pierantoni.

Roma, 28, ore 21,50. — In seguito all'incidente ciclistico capitato all'on. Rosano, il processo Pierantoni, uccisore della *Contessa Lara*, fu rinviato al 12 ottobre.

Cose d'Oriente

Sulla pace greco-turca.

Costantinopoli, 28 (*Stefani*). — Nove articoli del trattato pei preliminari della pace greco-turca furono redatti. Provvedesi che le Potenze accorderanno relativamente al controllo finanziario della Grecia. Nei circoli turchi affermasi che la Porta avanti la firma della pace insisterà per la sistemazione della questione candiota.

La pace è firmata.

Roma, 29, ore 21. — Si conferma che la pace greco-turca sia già conclusa nei suoi punti sostanziali. In un'ulteriore conferenza gli ambasciatori tratteranno i particolari di secondaria importanza.

Boicottaggio turco contro italiani.

Ci telegrafano da Candia, 28, ore 16,25:

Parecchi capi di questa popolazione musulmana, irritati contro gli italiani per la parte che presero contro i turchi durante l'ultima campagna, pensarono di vendicarsi mettendosi d'accordo nell'impedire ai pescatori italiani di vendere la loro merce nei quartieri abitati dai turchi.

Il danno per i pescatori italiani non è lieve, perchè il loro massimo spaccio lo avevano appunto fra le popolazioni musulmane, che preferiscono il pesce alla carne, mentre fra i cristiani di Candia succede il contrario. Da lunedì i pescatori italiani vendono la loro pesca ai negozianti greci, che poi la rivendono ai turchi, traendo un buon utile.

Il pallone d'Andrée sarebbe naufragato in mare.

Ci telegrafano da Milano, 28, ore 18,30:

Telegrafano da Soccolma, 28, al *Corriere*:

Telegrafano da Rotterdam: « Il capitano Lehmann col piroscafo olandese *Dortrecht* passò il 17 luglio, proveniente da Arcangelo, nel mare Bianco, latitudine nord 69-68, grado di longitudine est 35-34. Il tempo era nebbioso. Il capitano vide un grande oggetto fluttuante sul mare. Non era una barca, perchè si mostrava elastico: non un cadavere di balena. Era evidentemente un aerostato mezzo vuoto. Il capitano suppone che sia l'avanzo del pallone di Andrée. »

La notizia ha gettato la città in una costernazione profonda. Si telegrafa al capitano Lehmann per particolari. È si vuole sperare che egli siasi ingannato. A tutti gli angoli delle strade capannelli di cittadini commentano dolorosamente il fatto. Si fanno voti ardenti perchè l'Andrée e i compagni in ogni modo abbiano potuto scampare al naufragio del proprio pallone.

***

E da Berlino, 28:

E' giunto da Rotterdam la notizia che il capitano Lehmann avrebbe visto nel Mar Bianco il pallone di Andrée sfasciato, galleggiante.

Qui si commenta la fatale notizia, tessendo molte supposizioni. Forse Andrée sbarcò sul ghiaccio e si salvò assieme ai compagni e con l'aiuto dei balenieri; forse però mentre col pallone cercava di accostarsi alla terra. Il punto dove il capitano credette di vedere le spoglie dell'aerostata giace in mare aperto, già fuori della regione dei ghiacci.

L'ingegnere Salomone Augusto Andrée è nato il 18 ottobre 1854 a Granna, sul lago di Wettern, dove suo padre era farmacista. Dal 1871 al 1877 frequentò il Politecnico di Stoccolma e poscia intraprese dei viaggi di studio, tra altro all'Esposizione di Filadelfia. Dal 1880 al 1882 fu assistente di fisica, generale ed applicata, al Politecnico. Nel 1882 prese parte alla spedizione svedese meteorologica che, diretta dal dottor Ekholms, svernò allo Spitzberg. Nel 1884 fu nominato ingegnere in capo dell'Ufficio patenti — posto che occupa ancora — e dal 1886 al 1890 insegnò fisica sperimentale al Politecnico. La sua attività quale aeronauta cominciò nel 1893. L'anno prima l'Accademia della scienza svedese gli aveva accordato i mezzi per dei viaggi scientifico-aerostatici in Isvezia. Ed egli, del canto suo, pubblicò negli atti dell'Accademia interessanti rapporti su questi viaggi.

Incoraggiato dai loro risultati, Andrée presentò poi all'Accademia il disegno di un'esplorazione aerostatica del Polo. I fondi necessari — 100,000 corone — furono tosto raccolti. Il Re diede 30,000 corone; l'ing. Nobel, or è poco morto a San Remo, 60,000; il barone Dickson, pure estinto non è molto, 30,000; l'ing. Lamm 5000. Andrée commise il pallone a Lachambre di Parigi e partì da Gotemburgo il 7 giugno dell'anno scorso sul piroscafo *Virgo*.

Si ricorda come allo Spitzberg esso attese inutilmente per dei mesi i venti del sud.

Compagni di Andrée in questo suo secondo viaggio sono Strindberg e Fränkel.

Nils Strindberg è nato a Stoccolma il 4 settembre 1872 ed è figlio d'un ricco negoziante. Studiò, in parte al Politecnico della capitale e in parte all'Università di Lund, fisica, matematica e chimica. Ascolto agli esami, si diede a delle ricerche di fisica e ne scrisse. E' un distinto fotografo, e alla spedizione al Polo si preparò con molti viaggi aeronautici in Francia.

Knut Frankel è nato a Karlstadt nel 1870. Studiò ingegneria al Politecnico di Stoccolma e fu poi, per parecchi anni, addetto alla costruzione delle ferrovie dello Stato. E' distinto geometra ed appassionato cartografo.

Pei lavori ferroviari di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17:

Nella settimana ventura il Consiglio superiore dei lavori pubblici si riunirà per studiare l'impianto dei binari, dei macchinario, nonchè della costruzione del magazzino merci tra la Darsena e la Dogana di Genova; esaminerà pure i progetti di miglioramenti da introdursi entro la Darsena del porto di Genova.

Contro la licenza agli ufficiali per l'estero.

Abbiamo da Roma, 27:

Il Ministero della guerra ordinò, con apposita circolare, ai comandanti di Corpo d'armata di non accordare, senza gravi motivi, il permesso agli ufficiali di recarsi all'estero, onde evitare gli incidenti troppo spesso verificatisi.

In particolar modo il Ministero ha raccomandato ai comandanti di Corpo stanziati ai confini di proibire assolutamente agli ufficiali di scambiare.

Agitazione nelle colonie inglesi.

Bombay, 28 (*Stefani*). — Furono fatti numerosi arresti per atti di fellonia verso l'Inghilterra. Gli arresti continuano.

Simla, 28 (*Stefani*). — La strada da Mardan a Malakand è bloccata dalle tribù ostili. Il telegrafo fu rotto. Il forte di Chakdara, difeso da due Compagnie di fanteria è isolato.

Il protezionismo agli Stati Uniti.
Le nuove tariffe proibitive.

Mac-Kinley ha provato che non indarno il suo nome era divenuto sinonimo del più spinto protezionismo. Appena insediato nella Casa Bianca, egli convocò in sessione straordinaria il Congresso repubblicano allo scopo di restaurare la legislazione protezionista, che egli non esitava a chiamare « il più sicuro sostegno del Tesoro ».

Le idee del presidente furono concretate in un progetto di nuove tariffe doganali, che dal nome del suo presentatore ebbe il nome di bill Dingley, e che rincalzava notevolmente il protezionismo già esorbitante dell'antica tariffa Mac-Kinley.

La Camera dei rappresentanti discusse a vapore ed approvò a grande maggioranza il bill Dingley il 31 marzo. E già si credeva che esso sarebbe divenuto legge dello Stato nel successivo aprile: senonchè la Commissione senatoria incaricata di esaminare il testo votato dalla Camera vi propose molte modificazioni, fra le quali quelle relative al cotone in bioccoli, alle lane, agli agrumi, alle pelli greggie, ecc. Inoltre escludeva che le nuove tariffe potessero avere un effetto retroattivo.

Quanto ai principali articoli d'importazione italiana negli Stati Uniti, le proposte della Commissione senatoria, in confronto delle disposizioni approvate dalla Camera, miglioravano la condizione degli olii d'oliva, dei vini comuni, dei vini in bottiglia, dei marmi lavorati. Elevava invece ad un centesimo per libbra il dazio sugli agrumi che la Camera avera stabilito in tre quarti di centesimo; ma per contro escludeva le arance contenenti agrumi dal dazio del 30 0[0 *ad valorem* ora vigente e mantenuto fermo dalla Commissione.

Il liberismo relativo cui si era ispirata la Commissione senatoria dovette però, all'atto della discussione, cedere di fronte alle pretese dei grandi industriali i quali erano stati i patroni della candidatura Mac-Kinley, ne avevano fatto le spese, ed ora ne reclamavano il compenso. Molti degli emendamenti della Commissione furono abbandonati: e l'insieme del progetto fu votato il 7 corrente mese.

Senonchè la Camera dei rappresentanti si rifiutò di accettare le modificazioni approvate in Senato. A dirimere il conflitto fu nominata una Commissione mista di membri dei due rami del Parlamento. E ne uscì il progetto che fu definitivamente approvato dalla Camera il 20 corrente e dal Senato il 24 e che, firmato da Mac-Kinley il dì seguente, è ormai divenuto legge della Confederazione.

In questo progetto i miglioramenti di tariffa deliberati dal Senato sono stati mantenuti per i frutti, per i marmi, per la canapa, per il lino, per gli spiriti e per i vini, con un aumento però sui vini in botte. Si è esentato dal dazio lo zolfo greggio e si è imposto un diritto del 20 0[0 *ad valorem* sulle pitture, statue e disegni, salvo che per quelle inviate alle Esposizioni.

In complesso, le nuove tariffe elevano notevolmente la tassazione delle antiche tariffe Mac-Kinley, che, in media, raggiungeva il 40 0[0 *ad valorem*, e che ora viene a superare il 55 0[0.

E si può dire, una vera guerra di tariffa, questa che gli Stati Uniti ingaggiano ora con l'Europa; tanto più che essi hanno dichiarato di non voler concedere il trattamento della nazione più favorita ai paesi che accordano premi d'esportazione ad alcune voci.

Contro questa dichiarazione hanno protestato Germania ed Austria, che vedono minacciata la loro esportazione di zuccheri, di tessuti e di confezioni; e che, di ripicco, hanno manifestato il proposito di colpire, per rappresaglia, i petroli, i cotoni ed i prodotti agricoli degli Stati Uniti. Altre proteste, altre rappresaglie è probabile vengano presto da parte di altre nazioni. E allora, impegnata a fondo la guerra di tariffa, gli Stati Uniti potranno vedere se i dazi protettori nuovamente introdotti aumenteranno davvero il gettito dei proventi doganali e se, così, il protezionismo ad oltranza sia proprio quel « più sicuro sostegno del tesoro » che Mac-Kinley aveva preconizzato; o se, invece, non sarà il caso di dire ancora una volta che « chi troppo vuole nulla stringe ».

I vini italiani e le tariffe americane.

Roma, 28, ore 22,40. — L'*Opinione* dice che i vini italiani non soffriranno gran che per l'applicazione della nuova tariffa americana.

Napoli e il pane.

(*Nostro corrispondente*).

Napoli, 26 luglio.

(A. Mosso) — Qualche anno fa un viaggiatore francese pieno d'ingegno e di cuore, col desiderio di compiere una specie d'inchiesta sulle condizioni del nostro popolo, venne qui e vi si trattenne qualche mese. Quel signore mi era stato raccomandato da un amico d'oltr'alpi, ed ebbi la ventura di fargli da guida durante quasi tutto il tempo della sua permanenza. Girammo i quartieri più poveri e più luridi della città, per quelle che i lavori di risanamento avevano ancora lasciato in piedi, entrammo nei *bassi* della povera gente, interrogammo quante più persone ci fu possibile. Una delle domande di obbligo riguardava l'alimentazione dei nostri interlocutori. « Chiedete quello che mangiano » mi diceva l'amico, e subito io gli davo la risposta, in poche parole:

— Pane e frutta, e pane e legumi, e pane e qualche verdura; sopratutto molto, molto pane.

La risposta era così uniforme, che alla fine del doloroso giro — doloroso per le cose viste — il viaggiatore ricordo di avermi riassunta la propria impressione su per giù così:

— Napoli è tutto ciò che può essere una grande città, il cui popolo basso vive quasi di solo pane.

***

L'amico mio s'ingannava in gran parte, perchè il popolino nostro può ottenere la frutta a troppo buon mercato per vivere di solo pane, anzi spesso, come succede in questi mesi, vive più di frutta che di pane. Ma il pane è qui, come ovunque, la base dell'alimentazione popolare. Non è questo il caso di descriverni minutamente quello che sia l'alimentazione del nostro popolo, anche perchè dovrei discorrere troppo a lungo, e non potrei farlo per finire. Mi basti dire che essa è tra le più povere d'Europa, come ha dimostrato in un libro pregevolissimo, anni sono, il dott. Manfredi, e come ha anche meglio chiarito il Nitti, nel suo meraviglioso studio sull'*Alimentazione*.

Nel cibo del nostro popolino non abbondano certo le sostanze nutritive; la carne non entra che in minima parte e in certi giorni e non di ottima qualità; tutto quel sistema d'alimentazione che è l'indice delle popolazioni progredite ai può qui dire che sia perfettamente ignoto. Or non è questa certo l'ultima ragione della decadenza del nostro popolo basso; la sua poca energia, la sua poca attitudine al lavoro, l'abbondanza straordinaria dei mendicanti fisici, sono tutte conseguenze di una depressione fisica ereditaria, della mancanza di quel *nervous power*, ch'è la caratteristica dei popoli ben nutriti. Un certo fatalismo, una tendenza quasi naturale all'ozio ed al vagabondaggio s'impadroniscono dei popolani, abituati a vivere con pochi soldi al giorno, e non capaci nemmeno di concepire che se s'industriassero comperebbero mangiando qualche cosa diverso dal pane e dalla frutta.

E pure, tra tanti cibi poco o nulla nutritivi, l'unico elemento superiore d'alimentazione è costituito dal pane. Or è il prezzo di questo pane che va ogni giorno aumentando; e per un aumento recente vi è in città una straordinaria agitazione.

***

Se, purtroppo, l'aumento del pane non fosse una piaga di tutte le principali città italiane, si potrebbe indagare qual è la causa del nuovo aumento di questo primissimo genere di necessità a Napoli.

Sventuratamente però se Napoli piange non ridono le altre grandi città italiane. Il signor Poggi, nella relazione alla Associazione romana del *Bene economico*, dice che il pane si vende ad un prezzo non proporzionale a quello del grano. Infatti a Lucca, per esempio, un quintale di grano costa 23 lire e 21 centesimi, e un quintale di grano si vende a 33; mentre a Roma il grano si compra a 23 50 per quintale ed un quintale di pane costa 40 lire, ed a Napoli il grano ed il pane hanno gli stessi prezzi di Roma.

Però, al momento, quattro sono le città più colpite: Napoli, Roma, Milano, e Torino, nelle quali il prezzo del pane è di 40 centesimi per chilogramma.

Quaranta centesimi è una cifra enorme. Quando si pensi che qui un enorme numero di famiglie vivono solo sul salario del loro capo, che non va spesso al di là di lire 2 al giorno, ed hanno bisogno di due o tre chilogrammi di pane per non morir di fame, come possano vivere costoro è un mistero ed è un miracolo: miracolo comprensibile sino a che, colla buona stagione, durerà l'abbondanza della frutta a basso costo, ma che non potrà perpetuarsi quando sopraggiungerà l'inverno.

Ora, se questo stato di cose dipendesse da un aumento costante del costo del grano, pazienza; tutt'al più la responsabilità risalirebbe ai dazi d'introduzione. E' debito però notare che, non ostante il lusso protezionista del fisco italiano, i prezzi dei grani sono tutt'altro che in via di notevole ascensione; sì che l'aumento del prezzo del pane deve dipendere da altra causa.

Il Poggi crede che esso sia causato dalle pretese dei grandi mulini; tanto vero che il *Bene Economico* fece voto per la creazione di mulini e forni cooperativi. A Napoli la cosa riguarda non solo i grandi *magazzini*, ma anche i grandi forni: gli uni e gli altri sono legati in quella triplice e perpetua lega di interessi, la quale ha per scopo l'elevazione del prezzo del pane.

***

Quali i rimedi immediati? Prima di tutto, qui bisognerà per trovarne qualcheduno e pronto; poichè questo povero popolo sopporta tutto, ma quando, infine, si tratta..... del pane quotidiano può ricordarsi un bel giorno di Masaniello. I forni ed i mulini cooperativi rappresentano, non v'è dubbio, l'ideale che ci auguriamo tutti si raggiunga presto, ma che pel momento è molto lontano dalla realizzazione.

Pel momento il *Bene Economico* vorrebbe i Municipii seguissero l'esempio di Parigi, dove l'Amministrazione comunale fissa un prezzo di base pel pane. La valutazione è fatta in base al costo delle farine, cui si aggiungono 12 lire e centesimi per la panificazione di ogni quintale. Si dà così un prezzo medio che è seguito da tutti i fornai parigini. A Napoli si potrebbe fare un esperimento in questo senso. E se questo non riuscirà, dovrà provvedersi in modo speciale, e credo con qualche

legge che autorizzi i Municipii delle grandi città ad assegnare un'*annona* fissa per lo smercio del pane. Capisco che i *liberisti* dell'economia mi grideranno la croce addosso; ma sarebbe strano che tra tante leggi protezioniste a favore dei ricchi e dei milionari, se ne ribattesse una la quale, non offendendo i profitti al di là del limite giusto, dovrebbe servire a mantenere in vita le popolazioni delle più numerose città italiane.

Questa è, del resto, un'idea come un'altra: fatene il conto che credete.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, di questa settimana, pubblica le seguenti disposizioni e nomine:

Per gli assegni giudiziari. — Il Bollettino pubblica un decreto concernente gli assegni per le spese d'ufficio delle Corti di Cassazione e di Appello e gli assegni per la retribuzione agli alunni addetti alle cancellerie dei Tribunali e Preture del regno, pel periodo dal 1° agosto al 30 giugno 1896. Tali assegni per le spese d'ufficio sono determinati nella somma annua complessiva di lire 396,362 e gli assegni per la retribuzione agli alunni a L. 769,000.

Corti di Cassazione e d'Appello. — Righetti avvocato erariale a Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma. — A Melchiorre Giuseppe, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio. — Sighicelli, consigliere di Corte d'Appello, è collocato a riposo. — Venne pure assegnato l'aumento del decimo sullo stipendio, a Berta, sostituto segretario alla Procura generale alla Corte d'Appello di Torino.

Tribunali. — Civiletti, giudice al Tribunale di Genova, è applicato all'Ufficio dell'istruzione penale del medesimo Tribunale — Artini, giudice di Tribunale a Borgotaro, è trasferito a quello di Verona.

Preture e Cancellerie. — De Orchi Guido, pretore a Pranzo, è trasferito a Bagnolo Mella — Bellocchio, pretore a Cisliano, è trasferito a Pruzzo — Pranzi, pretore a Pieve di Teco, è trasferito a Sanguinetto — Miglia, avendo i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore e destinato a Susa pel triennio 1896-97 — Vennero accettate le dimissioni presentate da Grapiolo dall'ufficio di vice-pretore al mandamento di Seigno Monferrato — Venne assegnato l'aumento del decimo sull'attuale stipendio a Laneri, vice-cancelliere di Corte d'Appello a Torino; a Binatti, cancelliere di Pretura a Bordighera; a Sachero, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Cuneo.

Ginesi, eleggibile agli uffici di Cancelleria e segreteria nell'ordine giudiziario appartenente al Distretto della Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere di Pretura a Casola Valsenio (Ravenna) — Destefanis, vice-cancelliere di Pretura a Casalmaggiore in servizio da oltre dieci anni, in seguito a sua domanda, è collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° agosto, coll'assegno pari alla metà dello stipendio — Grandis, vice-cancelliere di Tribunale a Torino, in aspettativa per motivi di salute, sino al 15 luglio, e, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio presso lo stesso Tribunale, a decorrere dal 16 luglio.

Veraldi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario ed appartenente al Distretto di Corte d'Appello a Torino, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Oristano — Severino, id. id. id., è nominato vice-cancelliere di Pretura a Decimomannu.

Notari. — Polo-Bertolotti è nominato notaio con la residenza nel Comune di Rubiana (Susa) — Goglioso è nominato notaio a Bilarde (San Remo) — Roncaglia, nominato notaio a Sale Castelnuovo — Ravera, notaio a Benevagienna (Mondovì), è dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

Culti. — Venne approvato lo statuto organico della Confraternita di San Cassiano (Sicilia) — Venne accolto il ricorso del Comune di Niella Tanaro contro la decisione del 19 ottobre 1896 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, con il quale si annullavano le deliberazioni consigliari del 24 maggio e 23 agosto dello stesso anno concernenti la rivalsa a favore del parroco locale della tassa di ricchezza mobile sull'annuo assegno di L. 800 dovutogli dal Comune in surrogazione delle decime, ordinandosi quindi il ripristinamento nel bilancio della spesa corrispondente la detta tassa.

Venne pure accolto il ricorso del parroco della chiesa di San Nicola in Varzuolo (Cuneo). E fu revocato quindi la decisione del 1° giugno 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo, ed è stata ordinata la reiscrizione di ufficio nel bilancio comunale l'annua spesa di lire 60 a favore di quella chiesa pel mantenimento di un vice-curato per la celebrazione della Messa all'Aurora, salvo però al Comune stesso il diritto di sospenderne provvisoriamente il pagamento per far valere le sue ragioni innanzi all'Autorità giudiziaria.

Ancora gli scioperi del Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 21,35:

Continuano gli scioperi degli operai fornaciai. Stanotte si fecero una ventina di arresti di supposti eccitatori agli scioperi.

Domattina una Commissione si recherà dai proprietari ad esporre i desiderati degli operai, la qual cosa si doveva fare oggi. Finora nessun disordine.

A Sant'Agata ed in altri Comuni le adunanze dei rappresentanti degli operai e dei proprietari per venire ad un accomodamento furono rimandate non essendo intervenuti i proprietari.

La seduta alla Camera ungherese.

Budapest, 28 (*Stefani*). — *Camera dei deputati* — La discussione della proposta di Bandy circa il prolungamento di un'ora delle sedute fu chiusa oggi e la proposta fu approvata a maggioranza. Il prolungamento della seduta comincierà da quella di domani.

La situazione nel Portogallo.

Madrid, 28 (*Stefani*). — Si ha da Lisbona che i provvedimenti militari nelle principali città del regno, per intimidire i repubblicani ed impedire l'adozione dei progetti finanziari, aumentano l'agitazione.

I giornali accennano alla messa in istato d'accusa e alla destituzione di alcuni generali ed ufficiali.

Italiani in miseria.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14,20:

Il *Daily Telegraph* ha pessime notizie da Pretoria. Vi si dice che 3000 operai, di cui alcune centinaia appartengono all'Italia, soffrono letteralmente di fame nel distretto di Johannesburg, in seguito alla chiusura delle miniere.

Il corrispondente dice che la condizione di tante famiglie di minatori è così miserabile che nessuna descrizione potrebbe con bastevole efficacia dipingerla. Spera che, ove non siano ripresi i lavori, il Governo del Transvaal penserà in qualche modo ad alleviare le sofferenze di tanti disgraziati, per i quali sarebbe già una felicità trovare un nave che li rimpatriasse *gratis*.

Sempre notizie dall'Avana.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Il capo insorto Calanga, con una banda di 20 uomini armati, munizioni e cavalli, si è presentato a Palos (Avana).

Si ha da Manilla: Una banda d'insorti, discendente dai monti per procurarsi viveri, fu respinta dagli spagnuoli e costretta ad internarsi nei boschi. Aguinaldo licenziò gli uomini disarmati. La sua banda componesi soltanto di un migliaio di armati. Piccole bande di insorti tentarono di sbarcare a Laguna, ma furono respinti e perlustrano un centinaio di uomini. Il resto dell'Arcipelago è tranquillo.

Savi in moto.

Kong-Hong, 28 (*Stefani*). — E' giunto il *Bisagno*.

Il viaggio del marchese Ito
e la questione delle Howas.

Il marchese Ito, ministro degli esteri del Giappone, si è recato a Parigi, secondo il *Figaro*, e andrà nelle altre capitali per regolare la delicata situazione che le potenze degli Stati Uniti hanno creato al suo paese con l'annessione delle Isole Sandwich.

Pare che il marchese Ito sia venuto in Europa per protestare nettamente in nome del suo Governo contro ciò che egli chiama « un'usurpazione grande di pericoli ». Egli ha già dichiarato ad alcuni amici che il Giappone, il quale ha dovuto lottare con le più grandi difficoltà all'epoca della guerra con la China, andrà sino alla fine con gli Stati Uniti.

Non sarà adunque da far le meraviglie se fra qualche giorno si annunzierà la rottura delle relazioni fra i due paesi, nel caso in cui il progetto d'annessione venga mantenuto.

Questa rottura non sarebbe una dichiarazione di guerra, ma seguerebbe il principio di ostilità più o meno sorde, i cui risultati potrebbero essere gravi, e potrebbero riservare delle sorprese d'ogni sorta, poichè 30,000 giapponesi, quasi tutti vecchi soldati, vivono nelle isole Howai, e i naturali del luogo arrivano appena a tale cifra.

In ogni caso questo viaggio del marchese Ito e le complicazioni che ogli prevede confermano singolarmente i timori che già gli americani più seri hanno manifestato, e danno forza ai consigli di saggezza che il *New York Herald* dava giorni fa con coraggio e lealtà ai suoi compatrioti troppo turbolenti.

Una nuova applicazione dei raggi X.

Abbiamo da Parigi, 27:

Dopo i frodatori della dogana e del dazio i falsificatori di derrate alimentari non devono essere grati a Röntgen per la sua scoperta dei raggi X.

Si sono fatte esperienze importanti, che persuaderanno i frodatori di non servirsi di fave bruciate per caffè tostato e di terra per pepe.

Una miscela di caffè fotografata con i misteriosi raggi X ha fatto distinguere perfettamente i grani di caffè naturale da quelli falsi; un altro esperimento ha dimostrato che il che vergine è facilmente riconoscibile dal che già rifuso, seccato e ricolorato.

Numerose altre derrate possono essere osservate e qualificate con i raggi X.

La vita che si vive

Io non so se sia vera, ma ma..... palla lo è certo, e l'ha inventata un ufficiale francese.

È una palla di carta rivestita d'alluminio. Messa in un fucile, ferisce come le altre palle, ma la ferita, dicesi, è più liscia, più leggera, dimodochè il colpito è posto bensì fuori di combattimento, ma difficilmente muore.

Si tratta, insomma, di un proiettile gentile, bene educato, che entra nella pelle, la buca, ma lo fa con tutte le delicatezze possibili, direi quasi domandando scusa del disturbo, e andandosene poi per la via più breve, senza lasciare un troppo sgradito ricordo della sua presenza.

I giornali militari, che se ne intendono, predicono il prossimo licenziamento dal servizio delle antiche palle, cavide, brutali, a tutto beneficio delle nuove.

Proprio vero che alla lunga i bei modi finiscono sempre col trionfare.

E dunque una rivoluzione che si prepara nell'arte della guerra.

Coll'adozione dei nuovi proiettili cartacei una campagna guerresca diventerà, direi quasi, una..... scampagnata allegra fatta in numerosa compagnia.

Per morire sul campo di battaglia le palle non saranno più sufficienti: ci vorrà per lo meno un'insolazione.

∴

Ma l'invenzione può rendere dei preziosi servizi anche nell'uso privato.

Un creditore, supponiamo, vi secca — sono cose che possono capitare —; accidenti sarebbe un castigo troppo grave; con una palla cartacea lo si potrà semplicemente obbligare a letto per otto giorni, il tempo appena sufficiente per voi di trovare il denaro occorrente per il saldo del vostro debito.

∴

Ma l'invenzione, già preziosa per sè, potrà ancora essere molto perfezionata.

Ad esempio, per i duelli a condizioni gravi si potranno fare delle palle di carta-vetro, oppure di ruvido cartone.

Per uso dei ricchi si faranno palle di carta-moneta con dei biglietti da cento o, meglio ancora, da mille.

Un duello fatto con palle da mille diverrà così una semplice operazione di cambio a vista.

Per le signore si potranno fabbricare palle di carta *satin* profumata.

Per coloro, infine, che soffrono di dolori, si potranno fare palle di carta sonapats.

Insomma, mercè la nuova invenzione, si potrà avere una varietà di palle più numerosa di tutte le palle inventate finora dalla fervida fantasia dei miei colleghi.

∴

Questa che segue la trovo già stampata sopra un giornale scolastico, e vi prego di credere che non è una..... palla.

In una scuola italiana in Austria gli allievi della 4ª classe furono invitati a svolgere un tema di composizione, intitolato: *Nella scuola*. Ed ecco come lo svolse lo scolaro più illustre:

« La stanza scolastica si compone della tavola nera, delle panche, dei calamai, del bastone e del maestro. Tutto è vecchissimo nella nostra scuola, eccetto il bastone, che varia di continuo ed è sempre nuovo. Chi viene a scuola più tardi del maestro è un pigraccio e viene bastonato. Sulle carte geografiche appese alle pareti sono dipinti fiumi e monti, perchè si possano imparare a memoria. Il maestro col bastone ha fatto un buco nella Terra Promessa. Col globo egli fa l'eclissi solare.

« Nell'ora di canto, il maestro suona il violino, e poi batte il tempo sulle nostre teste, finchè l'arco si spezza. Noi cantiamo dal do fino al fa; qualcuno arriva più in alto; il maestro resta molto al basso.

« Il maestro tiene sulla parete un termometro; esso questo egli fa caldo o freddo. Di estate egli vi guarda tutto sopra, da farlo arrivare fino a 20 gradi; poi ci manda a casa. Nel quarto d'ora di riposo mangiamo per mezz'ora pane, burro e frutta. L'ispettore viene a scuola e sta colla testa nell'armadio a metter sossopra i quaderni; il maestro lo guarda, facendo le boccacce, ed è appena contento quando se ne va. Nell'ora di ginnastica saltiamo la cavallina; quando salta il maestro si sente un rumore; così noi rinforziamo le membra per risanare la mente.

« Quando il maestro sona l'organo, noi tiriamo i mantici, cantando a due voci. Egli ci raccomanda di diventar brave persone, perchè la diligenza rompe il ghiaccio. Qualche scolaro però non si può correggere, e il maestro allora dice: « Chi vuol raddrizzare le gambe ai cani, *perde il tempo ed il sapone.* »

∴

Il centenario della illuminazione.

Compiono in questo anno duecent'anni dacchè per ordine di Luigi XIV si cercò a tutte le città della Francia la illuminazione notturna delle strade.

La illuminazione era fatta così:

Si appendevano ad una fune tesa in alto attraverso la strada, dei fanali con entro una candela di una certa grossezza che ogni giorno poi si rinnovava.

Ogni fanale era collocato sull'asse stradale.

Come ben si capisce, la illuminazione fatta in questo modo doveva riuscire di ben poco vantaggio; per modo che i cittadini nottambuli vi supplivano portando seco dei lanternini. Alle candele successero poi le lucerne ad olio, che furono poi sostituite dal petrolio, finchè sopraggiunse il gas e infine le luce elettriche, che ora felicemente ci illumina, in attesa che sorga un nuovo e più possente sovrano della luce.

∴

La penultima.

Parlano due storpi.

— Quanto hai guadagnato oggi?

— Due lire.

— Soltanto? Ah! se io avessi la « fortuna » di avere tanti malanni come te, non darei la mia giornata per 10 lire.

∴

L'ultima.

Graziosa divisa sulla stemma di un usuraio:

« Occhio per occhio, dente per dente..... cento per cento. »

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Car-po.

Per oggi: Sciarada:

Con ricca signorina la matricola
un giocator s'uni: L'uno sfumato,
in breve sciolè pure il patrimonio
della sposina, ed or ch *disperato*
ha la *seconda* e mille gravi guai
oltre un'intera che non tace mai.

Una principessa enciclopedica.

Come è noto, molti principi e principesse esteri non si accontentano del loro principesco modo di essere, ma si dedicano a qualche arte o professione, che esercitano con piena coscienza. Le figlie della regina Vittoria sono state educate in modo da non annoiarsi nel far niente e sanno fare di tutto un po', dalla salsa piccante di una bistecca alla più fine miniatura.

Una di esse, la marchesa di Lorne, poi è addirittura enciclopedica.

Era già conosciuta dal pubblico inglese come una eccellente pittrice e una mediocre scultrice, ma adesso essa si rivela un'ingegnosa architetta. Con l'aiuto di qualche artista di Londra ha compilato un piano completo e particolareggiatissimo di un grandioso albergo da erigere in una delle piagge più incantevoli della Clyde, sulle rive di un lago.

Qualche anno fa la marchesa di Lorne aveva soggiornato in quel luogo, alloggiando in un piccolo albergo privo delle comodità più..... aviscere, ed è perciò che ha deciso adesso di fare di quell'alberguccio un grande stabilimento di sua propria invenzione. Lo stile preferito dalla principessa è quello del Medio evo.

Inoltre questa specie di Pico della Mirandola compone musica, scrive romanzi e novelle e detsermoni che fa predicare da qualche reverendo pastore compiacente.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una guardia daziaria
che spaccia biglietti falsi.

CATANIA, 27. — In Paternò fu arrestata la guardia daziaria Marchese Giuseppe, imputatato di spacciare biglietti falsi. Le furono sequestrati 20 pacchetti contenenti ciascuno 50 biglietti da lire 2, oltre il portafogli contenente tre biglietti da L. 5, che si crede dovessero essere campioni.

Parricidio.

MASSA, 27. — Certo Filipetti Giovanni, del Comune di Minicciano, uccise a colpi di pugnale il proprio padre e ferì gravemente la zia Benedetta.

Ignorasi tuttora le cause. Il parricida è latitante.

I delitti di un pazzo.

PALERMO, 27. — Da tal Rocco Ferdinando, a 24 anni, tentò di assassinare il proprio padre Antonio con una coltellata all'inguine; indi ferì la sorella Giuseppina al braccio destro. Il feritore, che pare improvvisamente impazzito, è stato arrestato.

Cacciatore ribelle ucciso dai carabinieri.

PERUGIA, 26. — I carabinieri De Girolamo e Rocca della stazione Bevagna, sorpresero presso Gualdo tre cacciatori di frodo nella macchia Fosso Vaccaro.

Due di essi fuggirono, il terzo, Angelo Pelaflocche, di anni 47, contadino, fece fronte ai carabinieri. De Girolamo, sparandogli due fucilate andate a vuoto, il Rocca, accorso in aiuto del compagno, sparò un colpo contro il ribelle Pelaflocche, colpendolo in fronte. Morì all'istante.

Necrologio.

Roma. — A 74 anni, dopo lunga malattia, il noto *sportsman* ed allevatore cav. Cesare Bertone. Era piemontese e fu semplice soldato di cavalleria nelle guerre d'indipendenza. Preso il congedo col grado di sergente, si diè con straordinaria fortuna all'agricoltura e all'allevamento ippico. Era una l'appezzata razza di Poggio Mentone (Orvieto). Il famoso *Amullo* uscì dalle sue scuderie.

Livorno (Toscana). — Il cav. Antonio Pallardini, direttore delle regie poste.

Bologna. — L'ing. Francesco Magalco — Lo studente Giovanni Castelgrandi.

Pietra Ligure. — L'industriale e bacologo Giovanni Rambaldo.

Corleone (Palermo). — Suora G. Sarzana, di anni 104.

Carl (Genova). — Sacerdote G. B. Robottaro, parroco di Tonno.

Pontassieve (Firenze). — Giovanni Sali, d'anni 70, veterano.

Taggia (Porta Maurizio). — Sarfore G. B., segretario comunale.

Bergamo. — Marchetti Enrico, d'anni 30, violinista.

Biella. — Il cav. Bartolomeo Negri, d'anni 78, benemerito industriale.

Un suicidio in carcere.

Roma, 28, ore 21,10. — Stamane nella propria cella, alle carceri di *Regina Coeli*, si è suicidato, recidendosi le arterie del collo con un pezzo di vetro, il detenuto Pirani Augusto, che fu condannato ieri per ferimento a tre anni di reclusione.

Irregolarità nel cassellario del Tribunale di Napoli.

Abbiamo da Napoli, 26:

Tempo fa si annunciò la scoperta di alcune irregolarità verificatesi nel cassellario del Tribunale.

Fu ordinata un'inchiesta, in seguito alla quale furono sottoposti a procedimento penale parecchi impiegati del cassellario.

Ora il procuratore del re ha spiccato mandato di cattura contro il vice-cancelliere Gregorio Longo e l'alunno Sepe.

Essi, che erano già stati traslocati alle Preture, non appena seppero della loro sospensione e del loro arresto, si sono allontanati e i carabinieri e la pubblica sicurezza li ricercano.

Una maestrina impazzita.

Abbiamo da Como, 27:

Ieri si presentò al provveditore agli studi, cavaliere Ravasio, la signorina Bianchi Maria, di anni 20, piccolina ma piuttosto bella, vestita elegantemente di nero, insegnante nelle pubbliche scuole di Varese, dicendo che voleva cambiare mestiere, col mettersi a fare la cameriera, perchè la vita della maestra non le si confaceva; e che avrebbe immediatamente stracciata la sua patente. Ed infatti alle parole facendo seguire i fatti, cacciò le mani in tasca, ne trasse la patente e alla presenza dello stupito provveditore la fece in mille pezzetti. Il cavaliere Ravasio non tentò nemmeno di porre argine a simile atto, benchè cercasse colle parole di rimettere un po' di calma nell'animo dell'infelice insegnante; essa continuò a gridare di essere ipnotizzata e di avvertire la rose interna dell'onorevole Guido Cagnola che essa non aveva mai conosciuto, ma che doveva essere il primo deputato d'Italia.

Dichiarò quindi di voler pagare tutti i debiti d'Italia.

Avvertita la Questura, questa mandava un funzionario che, avvicinata la Bianchi in via Volta, la invitò a salire in carrozza, ma non volle aderire se non quando il funzionario le offrì cavallerescamente la mano aiutandola a salire il predellino. Da via Volta continuò lo sproloquio gridando: « Questa non è libertà ma verità ».

L'infelice signorina abita, sola, a Varese; di parenti non ha che un fratello a Domodossola.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

La Regina e i Principi
a Ronco ed a Pont Canavese.

Ci telegrafano da Pont Canavese, 28, ore 19,30:

Questa mattina S. M. la Regina, col principe Tommaso e la principessa Isabella, con poche persone del seguito, fecero una gita di diporto a Ronco ed a Pont Canavese.

Qui gli augusti ospiti furono accolti dal sindaco Moglia e dalla Giunta municipale, che recava seco la bandiera del Comune.

Vivissime accoglienze fecero alla Sovrana ed ai Principi le Società degli operai e delle operaie con le loro bandiere e dalla distinta Banda musicale della Manifattura di Annecy e Pont.

Una graziosissima folla si era addensata al passaggio degli augusti personaggi, acclamando alla Regina ed ai Principi.

La Regina si trattenne alquanto a conversare col sindaco.

Alle 17 la comitiva ripassava diretta ad Agliè, di nuovo entusiasticamente accolta dalla popolazione. I bimbi dell'Asilo infantile recitarono una poesia di circostanza, porgendo fiori.

La Sovrana si dimostrò assai soddisfatta della spontanea ed affettuosa accoglienza ricevuta.

ALESSANDRIA.

28 luglio. (Gazzetta). — **Consiglio comunale.** — Dopo la tempesta, la calma. Alla seduta di ieri sera il Consiglio raggiunse a mala pena il numero legale, dopo un'ora di aspettativa.

Il consigliere Pantaleo rivolse in una interrogazione all'impianto di un macello accordo i precetti ultimi della scienza e per un più regolare funzionamento del servizio veterinario.

Risposero a lui Franzini, Villavecchia e Leale, facendo notare le molte difficoltà che si presentano alla soddisfazione dei desiderii manifestati dal Pantaleo, prima di tutto quella del denaro che manca. Ad ogni modo, la Giunta terrà calcolo delle osservazioni dell'interrogante, e dove potrà lo metterà in pratica.

Il Consiglio poi approvò l'inalienità di lire 17,000, a darsi all'impresa per la costruzione del nuovo ponte sul Tanaro; accettò la riduzione del comm. Forneris nell'acquisto di sedime lungo il corso Vittorio Emanuele; approvò la vendita parziale di detto sedime alla società Commerciale e al signor Rosticelli Giovanni; approvò, ad onta delle opposizioni di Pedemonte e Cavalli, il trasferimento dell'ufficio del conciliatore nei locali già occupati dalla Camera di riparazioni; approvò la spesa di lire 2500 per l'acquisto di una nuova scala Porta, ecc.

Abilitazioni alla nomina della nuova Commissione edilizia: riescono eletti gli ingegneri Bulla con voti 30 Bistolfi, 29 Zeolo, 28 Provera, 26 il dottor Talenti, 25 l'avvocato Dina, 24.

Il Consiglio passa poi in seduta segreta per la nomina a vita delle maestre elementari Bianco Teresa Maria, Forati Maria e Destefani Giovannina.

La seduta è levata alle 23.

AOSTA.

28 luglio. (Corr.....). — **Arrivo di ministri.** — Col treno delle 12,30 giungono in Aosta i membri del Club Alpino di Torino e gli invitati di colesta città alla inaugurazione del giardino alpino *La Chanrousa*. Furono ricevuti alla stazione dalla banda musicale cittadina e dall'assessore municipale anziano signor Pignat che, in assenza del sindaco, diede loro il benvenuto, offrendo un rinfresco al palazzo comunale. I signori proseguirono all'*Albergo Centro*. Alle 15,30 proseguirono per il Piccolo San Bernardo.

— **Suicidio di un cerveolante cortese.** — Giunge in questo istante la notizia del suicidio di un cerveolante in quel di Valpelline. Si chiama che il suicida sia un certo Robotti Marcellino, pegnolaio in casa in Torino. Si ignorano maggiori particolari.

29 luglio. (Corr.....). — **Una bambina strangolata.** — Rambod Pier Antonio, dimorante a Nissod su quel di Châtillon, ieri l'altro, assentatosi da casa per accudire ad alcune faccende agricole, poscia una sua bimba bionda, dormiente, allacciata in una culla sur i proprio letto. Il padre credeva così sottrarre la figlia alla molestia delle galline e polli razzolanti nei dintorni.

Ritornato dopo esaurite le incombenze, un orrendo spettacolo si presentò agli occhi del Rambod. La bambina penzolava dalla culla, il collo stretto in una fascia, il viso chiazzato di lividure, la lingua sporgente dalla bocca..... La macchina si era risvegliata durante l'assenza del genitore, e cercando di liberarsi dai vincoli che la obbligavano alla culla, miseramente si strangolava.

CANELLI.

26 luglio. — **Nozze.** — Ieri a Torino si è celebrato il matrimonio del vostro egregio corrispondente *Grossetto di pepe*.

La sposa si chiama Guglielmina Diana, lo sposo..... se nol sapete. Vittorio Pennone. Reggeva da sindaco per lo stato civile l'avv. Alfonso Badini Confalonieri. Testimoni al Municipio: rav. avv. notaio Carlo Pia e cavaliere avv. Vittorio Molinari. Testimoni in chiesa: Scrivere cav. avv. Giovanni e Foglietti Giuseppe.

All'amico Pennone ed alla sua sposa i nostri cordiali rallegramenti. — *N. di N.*).

CUNEO.

28 luglio (Fan). — **Grave rissa.** — Nel Comune di Demonte in ricorrenza della festa di San Giacomo convennero gran folla di gente anche dai paesi circonvicini.

Verso le 24, mentre una comitiva di giovanotti ritornavasene al vicino Comune di Margarita, in prossimità della cascina Nocco venne aggruppata da un'altra comitiva di loro compaesani trovantisi in vettura.

Sembra che fra le due comitive esistessero vecchi rancori, poichè alla bell'e meglio durante la giornata alla festa, poichè, scambiate poche parole ingiuriose, ben tosto si venne una rissa dalla quale chi poi chi meno uscirono tutti malconci.

Chi ebbe però la peggio nel tafferuglio fu certo Tomatis Guglielmo, d'anni 21, che venne colpito di coltello al costato ed ora versa in pericolo di vita.

Intanto l'arma dei reali carabinieri, edotta del fatto, si recò sul luogo, e fatte le opportune indagini, potè scoprire l'autore del ferimento in certo Pagliero Giovanni, che fu tratto in arresto.

PINEROLO.

28 luglio. (G.). — **Truffa.** — Sabato 25, presso Vigone, due sconosciuti, con lunghi e brandelonti ragguagli, si fecero dare da certa Troccone Maddalena, maritata Bessone, 5 lire e un fazzoletto per farle benedire e per far dire una Messa in suffragio delle anime del purgatorio. Il 26, ritornati, riconsegnarono il fazzoletto che dissero benedetto, ma convinsero la buona donna che per la sua salvezza eterna occorreva far anche benedire tutto l'oro e tutti i denari che teneva in casa, e promettendo di restituire tutto come avevano fatto del fazzoletto, ebbero l. 87 in biglietti di Banca, due catene d'oro, un paio d'orecchini ed una spilla da donna, in tutto l. 312, dopo di che naturalmente sparirono e non furono più rivisti.

— **Duello.** — Verso le 5 di ieri, due sergenti della Scuola di cavalleria si batterono in duello nel galoppatoio di Pandenasca. Entrambi rimasero feriti, l'uno al volto, l'altro al torace.

— **Reggimento cavalleria « Roma ».** — Nei giorni 19-26 il reggimento *Roma* da l'esercizio al campo di Oran Ferier (2000 m.) e quindi farà ritorno a Roma per ferrovia. Sulla Lisca, Km. di Progetto. Uomini e cavalli in buona salute, malgrado la temperatura molto mite. Marcia splendido.

SALUZZO.

28 luglio (Musica) — **Disgrazia sul suo mestiere.** — Dal tetto della casa Mersi in costruzione a Porta Cuneo il muratore Bernardo Capellino, d'anni 30, preso da capogiro cadeva al suolo da un'altezza di 16 metri. Accompagnato dal dottor Lattes, che casualmente trovavasi in quei paraggi, il poveretto veniva dal compagni di lavoro trasportato al vicino ospedale, dove dal dottor Peyretti, assistente addetto all'istituto, ne veniva tosto soccorso e felicemente operato. Benchè trattasi di frattura complicata di una gamba e di ferita lacero-contusa al capo, il Capellino, che ieri trovavasi in pericolo di vita, trovasi oggi sensibilmente migliorato.

VERCELLI.

28 luglio. (Lux). — **Assemblea Società operaia.** — Numerosissima fu ieri sera il concorso dei soci all'assemblea della Società Generale degli operai. Presiedeva per la prima volta il signor *Francesco Garibaldi*, che ringraziò della odierna dimostrazione.

Previa animata discussione, venne approvato il conto del semestre decorso della Società e delle risultanze pel premio di virtù.

Il signor *Gallarati Scarampella* presentò quindi il bilancio pel 1896, con previsioni assai lusinghiere, proponendo l'aumento di sussidio ai soci vecchi ed invalidi, paraggiati ai crocici e l'istituzione di un cospicuo fondo di riserva che ottenne la generale approvazione. Ritirati quindi l'esito delle trattative iniziate coll'avvocato Antonio Battaglia, fondatore del Premio di Virtù, per una eventuale modificazione nella distribuzione di detto premio. Modificazione che si rende necessaria dopo gli ultimi fatti deplorati che avvennero in occasione della assegnazione di tale premio.

In seguito a domanda ammissione di un socio nei riguardi cronici, venne all'unanimità data voto di plauso al medico sociale dottore Delpiano che da parecchi anni presta l'opera sua a vantaggio dei poveri.

— **Pel furto di Novara.** — La P. S. della nostra città ha recuperato una cartella di Rendita di lire 10 mila di complessivo del furto di Novara, di cui più si è occupato il nostro giornale. I due arrestati a Vercelli vennero tradotti alle carceri di Novara per le incombenze necessarie al processo.

— **Disgrazia sul lavoro.** — Ieri il muratore Delsignore Angelo, addetto presso il capomastro Ogliaro, lavorando all'attrezzamento di una tettoia, si trovò ad una trave sulla quale egli trovavasi e cadde sopra un mucchio di macerie ragionandosi varie lesioni e frattura alla base cranica. Dopo le prime cure apprestategli dal dottor Robiola, venne condotto all'Ospedale, il suo stato è gravissimo.

La riduzione delle tariffe viaggiatori sulla linea Santhià-Biella.

A cominciare da domenica 1° agosto, le tariffe viaggiatori sulla linea Santhià-Biella, saranno ridotte come segue:

Da Biella a Santhià, 1ª classe L. 3 40; 2ª classe L. 2 55; 3ª classe L. 1 70.

Con le tariffe attuali si pagava invece in 1ª classe L. 4 10; 2ª classe L. 3 10; in 3ª classe L. 2 05.

La riduzione è naturalmente applicata proporzionalmente anche alle altre stazioni della linea.

Essa è però estesa ai soli biglietti di andata, tanto in servizio interno che cumulativo colle grandi reti, ferrovie biellesi e tramvia Santhià-Ivrea.

I biglietti di andata e ritorno, tanto in servizio interno che cumulativo, restano invece inalterati e non subiranno alcuna modificazione.

Bicicletta galeotta.

La *Presse* di Parigi racconta:

« Un anno fa circa, Vittorio Brac occupava al Palazzo-Sport, della via De Berri, l'impiego di professore di bicicletta. Egli poi lasciò lo Stabilimento in seguito ad un'avventura analoga a quella di cui oggi è l'eroe.

« Avendo dato allora delle lezioni ad una giovinetta di famiglia distinta, seppe entrivarsi tanto le simpatie della sua allieva che entrambi decisero di sposarsi. Fortunatamente la famiglia si accorse in tempo del completo amoreso e con degli argomenti..... contanti riuscì ad allontanare il seduttore.

« Grazie a questa somma, il Brac potè vivere largamente, continuando però a dare lezioni particolari.

« Qualche tempo fa avendo sentito che la signora di M. desiderava imparare ad andare in bicicletta, le si presentò, e l'odore ciclistico seppe fare tanto da metterai al servizio della signora per le lezioni.

« Egli deve aver esercitato un fascino particolare sulla sua nuova allieva, perchè questa signora, ritenuta come una Lucrezia romana, abbandonò figli e marito, e senza preoccuparsi dell'alta società alla quale appartiene, e colpe stando tutti i doveri sociali del suo ambiente, fece vela col suo professore pel Belgio..... viaggiando però in treno diretto anzichè in *tandem* o in *inapprochable*.

« Adesso la coppia è ritornata a Parigi, ma per poco, poichè ha già stabilito un altro idillio in America. »

Ah bicicletta galeotta e più galeotta professore!

REATI E PENE

La vetrioleggiatrice di don Bertolone
ALLA CONSOLATA

(*Tribunale Penale di Torino*).

Udienza pom. del 28 luglio.

Si esame il teste *Bergoglio Antonia*, che ha conosciuto la Bussone a Lanzo e che fa buone informazioni sul suo conto.

Viene introdotto il dott. Roncoroni Luigi, nominato quale perito sulle condizioni mentali della Bussone.

Vengono rammostrate al padre di don Bertolone le lettere presentivamente scritte dal figlio alla Bussone. Egli ne riconosce alcune, ne esclude altre, escluso quella firmata studente di medicina.

Dopo lungo discutere si rinvia il processo ad oggi, alle ore 14, per lasciare il tempo ai periti per esaminare le lettere del Bertolone e le lettere della Bussone.

Il testamento della Bussone.

La Bussone, prima di commettere l'attentato a danno di don Bertolone, scrisse la seguente lettera-testamento, indirizzata alla figlia.

Diamo a titolo di curiosità integralmente la lettera-testamento:

« *Mia adorata Figlia Olga,*

« Parmi di vedere la morte vicina, e proprio in questi momenti supremi l'amore sviscerato od il sovrano di madre m'impongono di dedicarmi a te, mia dolce creaturina.

« Il destino con me è inesorabile, e se non fosse perchè mi entro della dolce speranza di vederti crescere bella e buona come un angelo, e così es vivrò formare la mia felicità, ti assicuro, cara, lascerei che il mio corpo andasse finire, come pur troppo ha deciso il mio ingiusto destino.

« No, la morte non mi spaventa, nè neppure le mie inopportunità angosce. Ciò che mi spaventa si è lasciare la mia creatura sola nel mondo senza un essere legato a sangue per cause che la protegga.

« Fa coraggio mia più che sacra figlia Olga, sii buona ed obbidiente ai tuoi superiori ed inesorabile vii sempre nel compimento dei tuoi doveri *verso Dio* e verso il tuo prossimo, ma verso quest'ultimo non siecamente, sia attenta.

« Non tardarai a crescere e farti donna, il tempo vola e avrai a provarlo in stessa allora quando, donna, se il destino ti vuol chiamare al sacramento del matrimonio. Figlia mia sianc *serio* le tue idee e sia retta la tua coscienza. Se Dio ti dà il gran conforto di avere figli o no non essere come sia madre, la quale si miserabilmente abbandonò le sue figlie, non d'altre complice che di avere agito presso di lei troppo rettamente e francamente. Non ti dico di trascurare i maschi, no, per te dovranno essere tutti uguali, nessun torto, ma cura, calma di cure le tue figlie, con loro e per loro sfida qualunque pericolo, proteggile sempre, siate madre amorosa e non permettter mai o mai che le tue figlie, se Dio ti darà questo premio, abbandoniso la casa, sta agli uomini girare per il mondo e non le donne.

Queste sono parole di tua madre, bada di non posporle a nessun'altra.

« Io ti bacio e ti lascio, vicni qualche volta a pregare sulla mia tomba, e quelle mille di terra che mi copriranno non potranno parlarti che di bene e conforti delle affizioni che non mariti, mentre prega tu per me, che le dall'alto ti proteggerò.

« *Tua madre*
« EUGENIA CLEMENTINA BUSSONE. »

Il processo della Banca di Como.

Como, 28 luglio.

(Lario) — Le udienze odierne furono impiegate nella lettura di lunghi, interminabili e aridi documenti, specialmente della corrispondenza tra Luraghi

Il giuoco al pallone a Moncalvo.

La grande sfida di lire 1000 tra la quadriglia di *Scarmiaga* (Enaci, Cleto, Terreani e Malocco) e quella di *Torino* (Sansone, Rolando, Scandiuzzi e Nicola) sarà giuocata su questo sferisterio *immancabilmente* domenica 1° agosto alle 16,15.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — Dopo una serie di rappresentazioni della bella operetta *Il Vulcano* di Planquette avremo stasera lo spettacolo d'onore del signor Maresca con un programma attraente, cioè due atti dell'operetta *I coscritti*, il monologo *Il mio uno*, detto dal serratante, e *I lupi marini*. In tutti e tre questi numeri il Maresca ha campo per dare sfogo alla sua vena comica, epperò è facile prevedere una bella serata.

— A questo teatro la sera del 30 inizierà un corso di rappresentazioni l'ultima Compagnia milanese di Carnaghi, la quale ha arricchito il suo brillante repertorio con alcune novità che abbero buona fortuna in altri teatri, cioè alcuni lavori del Rovetta, di Bertolazzi e di Righetti, sconosciuti a Torino e le riduzioni milanesi di *Niobe*, *Champagnol*, *Barbaroux*, *Treno di piacere*, ecc., e varii *vaudevilles* movimentati.

Auguriti fin da ora alla Compagnia Carnaghi.

La Compagnia Maresca al Balbo. — Come abbiamo già annunziato, la brava Compagnia d'operetta Maresca ha avuto il buon pensiero di posare armi e bagagli dell'Alfieri al Balbo pel mese d'agosto.

La prima rappresentazione avrà luogo al Balbo sabato prossimo con l'applaudita operetta: *Eva*.

In questo teatro la Compagnia Maresca metterà in scena una nuova zarzuela spagnuola.

Giardino-Caffè Romano. — Molto successo ebbe la *troupe* acrobatica *Les Montreuse*. La spettacolo continua. Questa sera, inoltre, vi sarà il debutto degli equilibristi Wellington.

La *Riforma Sociale*. — E' stato pubblicato il fascicolo di luglio (7° del volume VII). Esso contiene:

ARTICOLI: *Intorno alla definizione del socialismo e delle sue varietà*, di A. Hamon — *Un riformatore sociale inglese: Arnold Toynbee*, di F. C. Montague.

QUESTIONI DEL GIORNO: *La funzione sociale della circolazione monetaria fiduciaria*, dell'avvocato Ernesto Artom — *Lo sfruttamento degli Italiani a New York: le frodi dei « banco » e dei banchieri*, di John Koren.

Contiene inoltre la solita *Rivista delle Riviste*, numerosi *Appunti bibliografici*, la *Cronaca politica* e la *Cronaca economico-finanziaria* dal 15 giugno al 15 luglio.

Il fascicolo costa L. **1 25**. — L'abbonamento alla *Riforma Sociale* costa, in Italia, L. **10** all'anno; L. **6** al semestre.

Per abbonarsi basta mandare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino, piazza Solferino.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Il banchetto dei Veterani a Superga.

Alle ore 12 di ieri una cinquantina di pellegrini si riuniva a banchetto nel *Ristorante della funicolare*.

Nel posto d'onore sedeva il senatore conte Alesso Massarucci, avendo ai lati il cav. Chinelli e il comm. Musso, vice-presidente l'uno e relatore l'altro del Comizio regionale primario dei veterani di Torino.

Tra i commensali si notavano anche parecchie gentili signore.

Dopo il pranzo, ottimamente servito dal Maserone dell'*Albergo della Funicolare*, il cav. *Chinelli*, ringraziati tutti i presenti, diede lettura del seguente telegramma, inviato, secondo una consuetudine ormai da molti anni seguita, a Sua Maestà il Re:

« Comizio primario veterani 1848-49, con intervento del senatore Massarucci, presidente del Comitato supremo di Roma, convenuto oggi a Superga per deporre corona tomba magnanimo re Carlo Alberto, assieme a rappresentanze Sotto-Comitati e Società militari, rassegna a S. M. atti fedele sudditanza, di eterna riconoscenza memoria augusto padre indipendenza Italia.

« *Il vice-presidente*: CHINELLI ANGELO. »

Il comm. *Musso* esprime la speranza che nel venturo anno, in cui si celebrerà dal Comizio il centenario della nascita di Carlo Alberto, sia anche maggiore il concorso dei veterani al sepolcreto di Superga. Ringraziando quindi il senatore Massarucci ed il rappresentante il Comizio dei veterani milanesi, prende occasione per mandare un affettuoso saluto a Roma ed a Milano.

Accenna infine alla sottoscrizione promossa dal Comizio di Torino per regalare la bandiera di gala alla regia nave *Carlo Alberto*, ed alla necessità di venire in soccorso ai veterani più bisognosi. Termina dando spiegazioni a diversi dei convenuti che gli chiedono ragione dell'assenza assai lamentata del presidente del Comizio, cavaliere Caufari, e mandando un saluto al dottor Bottero, che sempre per il passato volle presenziare la cerimonia, ed al generale Della Rocca, che chiama il vero veterano dei veterani.

Parla in seguito per spiegare la sua presenza alla cerimonia ed al banchetto e per ringraziare il cav. Musso, il senatore *Massarucci*, Accenna poi al diritto ognora ormai a tutti i veterani delle patrie battaglie di far la guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele: « la quale — dice l'oratore — rappresenta per noi Italiani il focolare in cui arde la sacra fiamma dell'amor di patria e di libertà. »

Promette quindi di far il possibile perchè un altr'anno anche da Roma venga a Torino una larga rappresentanza di reduci romagnoli e romani.

Parlano ancora un settuagenario di fanteria, rappresentante il Comizio locale di Chieri, un rappresentante della Società *L'Esercito*, il cavaliere *Bareggi*, rappresentante il Comizio di Milano, il sig. *Grippa*, rappresentante la Società fra ex-carabinieri, e il cav. *De Bernardi*, che ricorda commosso il generale Crodara-Visconti e tutti i compagni morti.

La bella riunione ebbe termine verso le 15 e mezzo, quando col treno che parte a quell'ora, la maggior parte lasciò, rimpiangendone la freschezza, la storica colle.

Osservatorio di Torino. — 28 luglio
Temporali, estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 19,1 Massima + 30,6
Acqua caduta mill. 0,0.
29 luglio — Il sole nasce a ore 5, minuti 13
tramonta alle ore 19, minuti 57.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio 27 28

Parigi 31 M — pel corrente	Fr.	51 50	51 50
» — per agosto	»	51 50	51 50
» — 3 4 (ossi ultimi	»	51 90	52 00
» — 3 4 mesi da novembre	»	51 90	52 00
Mercato fermo			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 75	31 75
» raffinato id.	»	45 —	45 —
Mercato calmo.			
Cotone Middling	D.	4 7/16	4 7/16
» a Nuova Orleans	»	4 3/4	4 3/4
Entrata con Sella giorn. Balle N.		4,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	2,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	82 —	81 —
Grano turco	»	35 1/2	35 1/2
Farina extra	»	3 25	3 25
Noli versati per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	2 3/4	2 3/4
» — » good per corrente	»	2 5/8	2 5/8
Zucchero Monticibadi N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

LIVERPOOL (sera) luglio 27 28

Cotoni — Tendenza dei mercato: Americani, facile — Brasiliani sostenuta — Egiziani e Surata calma. — — Domanda per il mercato in generale limitatissima con buonissime offerte.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000	10,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	7,000	9,000
Importazioni	»	8,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 7/32	4 11/64
per luglio-agosto	»	4 13/64	4 9/64
per settembre-ottobre	»	4 1/32	3 31/32
per novembre-dicembre	»	3 —	3 31/32
Americani prezzi in rialzo di 1/32.			

HAVRE (sera) luglio 27 28

Cotoni — Vendite	Balle N.	3,100	2,700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	15,000	16,000
Mercato facile.			

BREMA (sera) luglio 27 28

Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » disp. fornit.	»	5 05	5 05

La Messa solenne.

Ieri mattina, alle dieci e mezzo, ebbe luogo la Messa funebre, in suffragio di Carlo Alberto, nella chiesa metropolitana di San Giovanni. La antica chiesa era tutta parata solennemente e riccamente; un senso alto di riverenza e di raccoglimento pioveva dalle navate profonde, che i ricchi candelabri rischiaravano appena; la navata di mezzo era destinata agli invitati; le laterali al pubblico, che vi si pigiava.

La Messa fu eseguita stupendamente, e la musica ne è molto bella, commovente, grandiosa. L'organo singulti e lamenti, e invocazioni di dolore, e poi rapidi voli di anime sperduti, e poi elevazioni di una gioia infinita, solenne. Lode ne sia al bravo giovane nostro concittadino conte Gromis, allievo dal maestro Cravero, che ora muove ai suoi primi successi, con tanta speranza per l'avvenire.

Bene gli assoli e i cori; intonatissime le voci.

La Messa dura un'ora: l'attenzione di tutti è profonda e commossa. Viene alla memoria l'immagine di un'altra chiesa, sotterranea, di un feretro coperto di corone, lassù, a Superga, e di quel Re che vi dorme, così placido, da cinquanta anni, così placido come non fu in vita, mai.

Molta gente, dunque, nonostante il caldo.

Il conte Municchi, in uniforme, i generali D'Oncieu, Trotti, Gazzurelli, Demaria; i rappresentanti del Senato, i rappresentanti della Camera, del Consiglio provinciale e comunale, dell'Università, della Corte di Cassazione, alcuni consoli esteri, i rappresentanti della pubblica istruzione e della Stampa..... Fuori il popolo, in quantità straordinaria; tutti quelli che non han potuto entrare, a pregare per il Magnanimo morto così lontano, col cuore spezzato..... Alto le campane suonano a morto.

La Regina va a Gressoney.

La Regina partirà stasera da Aglié e da Ivrea, muoverà alle ore 19, con treno speciale, per Pont-Saint-Martin. Nella notte arriverà a Gressoney col suo seguito.

Un notabile atto di operaî. — Abbiamo pubblicato un telegramma col titolo: « Il dramma di due torinesi a Milano », nel quale si narrava del tentato uxoricidio commesso da certo De Orsola, che nel telegramma veniva dipinto con foschi colori.

Ora riceviamo un documento portante la firma di un'ottantina di operai dell'Officina Carte-Valori, alla quale il De Orsola ha appartenuto, documento con cui i bravi operai attestano che il De Orsola Natale « per 30 anni loro compagno di lavoro mai diede motivo di querela alcuna coi suoi colleghi, cascato d'un carattere mitissimo, ho troppo buono. »

Nel pubblichiamo volentieri questa dichiarazione, e per la stima che abbiamo degli operai dell'Officina Carte-Valori e perchè quest'atto racchiude un nobile sentimento di solidarietà e di giustizia.

* * *

Intorno a questo stesso argomento il sig. Luigi De Orsola, nipote del Natale, ci scrive una lettera, che non possiamo pubblicare perchè troppo lunga. Dice in complesso che lo zio era divisa da alcuni anni dalla moglie, che il direttore dell'Officina Carte-Valori non si era assunto l'incarico di trattenere lire 30 dello stipendio, ma che la moglie aveva ottenuto il sequestro equivalente per atto giudiziario. Che il De Orsola non fu licenziato ma sospeso, e che si era recato a Milano per pregare la moglie a levare il sequestro e accettare l'assegno in via amichevole, affinchè egli potesse essere riammesso all'impiego, e finalmente che il De Orsola, di carattere mite, deve aver subita una alterazione mentale per compiere il tentato uxoricidio.

Tentato suicidio. — Verso le ore 20,30 di ieri, Savant Nicola, d'anni 70, proveniente da Quasolo e residente in Cirié, contadino, si gettò dal ponte Isabella nel fiume Po. Accorsero subito tre barcaiuoli e riuscirono a salvarlo. Ebbe le prime cure dal dottor De Bernocchi, quindi da una guardia municipale fu trasportato all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato fuori pericolo.

Un altro tentato suicidio. — Intorno alle 21,30 di ieri, la giovane guantaia, d'anni 18, Gaudano Maria, abitante in via San Secondo, N. 31, dicesi, pure per dispiaceri di famiglia, tentava per fine ai suoi giorni gettandosi nel Po, di fronte all'entrata del Borgo Medioevale, in un punto ove l'acqua misura l'altezza d'un metro e mezzo circa.

Un giovane diciottenne, certo Marioni Francesco, figlio di una guardia municipale, vista la Gaudano a dibattersi nell'acqua, fu lesto a gettarsi a sua volta nel fiume vestito com'era, ed al nuoto raggiunse la pericolante, che potè non senza stenti sulla sponda destra.

Quindi, giuntole da una guardia daziaria, il giovane accompagnò la ragazza a casa sua nel Borgo Medioevale ed ivi, sopraggiunto anche suo padre, fecero cambiare gli abiti alla poveretta, poscia con vettura pubblica la condussero alla di lei abitazione consegnandola ai genitori sana e salva.

I fasti del coltello. — A proposito del recente pubblicato con questo titolo domenica scorsa, l'avv. Giuseppe Chiri ci scrive che il suo cliente Actis caporale Alberto fu assolto per non aver preso parte al reato, e non soltanto per non provata reità.

Un piccolo incendio in una bottega da parrucchiere. — Poco dopo le ore 21 della scorsa notte, due pompieri, passando nella via Venti Settembre, si accorsero che usciva del fumo dal negozio da parrucchiere del signor Cappa, posto nella casa n. 76. Avendo trovata la porta di quella casa aperta, entrarono subito nel cortile e si accorsero che il fuoco si era sviluppato ad alcuni cenci posti sopra uno sgabello nel retrobottega, e con poche secchie d'acqua spensero il fuoco.

Accorsero anche i pompieri e le guardie dal vicino palazzo di Città, ma quando vi giunsero non fu più necessaria la loro opera.

Un corridore aggredito e arrestato dagli aggressori. — Verso l'1,30 della scorsa notte certo Arduino Giovanni, d'anni 25, conducente da Valfenera a Torino, percorreva la strada di Circonvallazione stando seduto sul carro tirato da una mula; giunto nei pressi della *Birraria Borinqhieri*, fu improvvisamente aggredito da tre giovinastri, i quali lo percossero e lo derubarono d'un fiasco vuoto, che venne poi trovato in un prato vicino. Le guardie daziarie delle barriere di San Paolo e Foro Boario, accortesi dell'aggressione, riuscirono a circondare i malviventi che arrestarono e condussero nella loro caserma al Foro Boario.

Gli arrestati furono poco dopo consegnati alle guardie municipali, che alla loro volta li condussero alla Questura, dove furono trattenuti.

Gli arrestati si dichiararono per Bocchino Pietro, d'anni 25, maniscalco; Cavallo Tommaso, d'anni 28, e Beratto Gioachino, d'anni 21, conduttori da bestiame.

Rissa. — Ieri, verso le ore 17, certi Bosco Giuseppe, d'anni 24, e Francesco, d'anni 20, fratelli, da Pecetto, mentre si trovavano in compagnia di una comitiva di coscritti dello stesso paese, in una trattoria al N. 2 della piazza Gran Madre di Dio, non si sa il motivo, attaccarono briga con costoro. Al rumore della rissa una guardia municipale si recò le detto coscritti per cacciarli, ma il suo intervento fu male accolto e dovette chiedere rinforzo.

A costringere quella municipale accorse una guardia di pubblica sicurezza, ma appena i rissanti scorsero le due guardie lanciarono loro contro tutti i bicchieri e bottiglie che si trovavano sul tavolo, fortunatamente senza colpirli.

Vista la mala parata, i bravi agenti chiesero altro rinforzo, e arrivarono sul luogo altre otto guardie e fra tutte poterono arrestare i due fratelli Bosco, più ribelli, e condurli nel vicino ufficio di pubblica sicurezza.

Gli altri coscritti, fin dal principio della rissa, avevano lasciato quell'esercizio, ma i fratelli Bosco, dotati di forza erculea, vollero rimanervi per poter venire a colluttazione colle guardie. E, non contenti delle prugnatene già usate, anche davanti l'ispettore di pubblica sicurezza, benchè ammanettati, si rivoltarono di bel nuovo agli agenti dimenandosi e l'ispettore, fatto venire una vettura cellulare, li fece condurre tosto alle carceri nuove, dove furono rinchiusi in celle di rigore.

Intanto chi ci rimise fu il proprietario della trattoria, che ebbe a subire un danno di circa L. 30 in tanti bicchieri e bottiglie rotte, adoperati come proiettili.

— Ieri mattina, alle ore 7, il panettiere disoccupato Terzan Giovanni, d'anni 25, venne a diverbio sul corso Dora di Genova con un certo Capello Ferdinando, d'anni 17, meccanico, perchè costui si ritirasse di passarsi un dolito. Passati alle vie di fatto stavano picchiandosi di santa ragione, quando una guardia municipale accorse sopra i contendenti, e li accompagnò alla Questura, dove furono trattenuti.

Un atto di coraggio disgraziato. — Ieri, verso le ore 14, certo Valenza Ignazio, d'anni 25, carrettiere al servizio della Ditta Carpanetto e C., mentre si trovava nell'interno della stazione di Porta Nuova, Piccola Velocità, volle affrontare un cavallo che minacciava fuggire, onde fermarlo ed evitare disgrazie, ma disgraziatamente il Valenza cadde a terra e fu calpestato dal quadrupede, rimanendo assai malconcio.

Una guardia municipale e certo signor Massi Vittorio adagiarono il povero e coraggioso carrettiere in una vettura pubblica e lo condussero all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Articoli di cronaca. — Garelli Basilio, d'anni 27, panettiere, in via Cavour-Vallauzine, fu ieri arrestato per ingiurie ed un agente daziario nell'esercizio delle sue funzioni.

— Un graduato delle guardie civiche prese in consegna dal sig. Odorrero Martino, d'anni 61, certo B. Paolo, d'anni 51, parrucchiere disoccupato, sorpreso mentre entrava una camicia che certa Costantino Maria aveva messo ad asciugare sopra uno steccato.

— Verso le 5,10, Zonta Antonio, d'anni 24, da Banano, cameriere disoccupato, fu accompagnato da due guardie civiche al San Giovanni, perchè colto da gravi dolori intestinali mentre passava nella via Garibaldi.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal facchino Volpe Battista, una polsina di pegno; dal portinaio Dell'Orto Luigi, un fucile da caccia; dal sig. Naretto Domenico, un libretto con lettera di tal Bosetti; dalla signora Valle Rosa, un ventaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 29 luglio 1897.
NASCITE 12, cioè maschi 13, femmine 1.
MATRIMONIO: Peirone Vittorio con Diana Guglielmo.
MORTI: Avigdor Salomone, di anni 68, di Torino, negoziante, via Venti Settembre, 46.
Ronco Lucia, id. 74, di Revigliasco, agiata, via Roma, 27.
Francone Giuseppe, id. 60, di Leyni, facchino.
Ferrero M. v. Ferrero, id. 76, S. Maurizio Canavese.
Bianco M. n. Serra, id. 48, di Vernazza, contadina.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 9.

ULTIME NOTIZIE

Un grave incidente alla frontiera francese?

Proiettili francesi al forte del Moncenisio?

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10,30:

Il *Don Marzio*, giunto ora, reca il seguente telegramma del suo corrispondente da Roma:

« Ho avuto eccezionalmente notizia di un grave incidente di frontiera. Il Governo ha mantenuto il massimo riserbo. Sicchè il fatto è rimasto segreto.

« Quello che finora mi risulta in modo certo si è che sono stati rinvenuti rottami di granate a mitraglia provenienti dall'artiglieria francese, vicino al forte del Moncenisio.

« Al Ministero della guerra la notizia ha prodotto una grave impressione. Il mistero di cui viene circondata la scoperta ne aumenta il carattere di gravità. »

Vittorie di dervisci.

Suakim, 29 (*Stefani*). — I dervisci sconfissero la tribù dei jaalins, amica degli inglesi. Le perdite furono considerevoli da ambedue le parti. I dervisci occupano Metemmek. Gli hawawir uccisero a Kabra numerosi dervisci.

Le imprese di ras Maconnen.

Scrivono da Harrar alla *Tribuna*:

Harrar, 1° luglio. — Si è parlato poco della spedizione che ras Maconnen mandò, nove mesi fa, verso l'Ogaden e la riva del Uebi. Quello che si sa è che il Corpo di spedizione comprendeva nominalmente 10 mila uomini, ma in realtà non più di 7 mila. Essi occuparono Faf. Poi si sparsero pel paese saccheggiando tutto nel loro passaggio. L'avanguardia pretende di aver visto il mare. Bande staccate penetrarono nel territorio britannico fra Berbera e Las Gori; altri presero contatto coi somali migiartini, sul litorale del Benadir.

La spedizione ritornò, non è molto, in Harrar, ma in quale stato! Appena 2 mila furono i ritornati. Alcuni perirono per malattie, altri si smarrirono nel deserto, il resto, in buon numero, fu trucidato dai somali. Questa impresa brigantesca non ebbe altro risultato che di portare il turbamento nella valle del Webi e nell'Ogaden, paesi oscuri che, abbandonati a loro stessi, vivrebbero relativamente tranquilli.

Le tribù galla dei dintorni dell'Harrar sono molto sovreccitate per quel disastro; e Maconnen, per calmarle, per sbarazzarsi di elementi pericolosi e anche per soddisfazione al suo amor proprio, ha deciso di mandare una seconda spedizione. Verso il 10 di questo mese, infatti, parti per la campagna, con lo scopo di mobilizzare sino a 20 mila uomini. I fucili del *Dubaye*, che sono in parte arrivati da Gibuti all'Harrar, a disposizione del ras, serviranno ad armare quei guerrieri che non sono ancora provvisti di armi da fuoco. Si calcola che la spedizione sarà pronta verso la metà di luglio.

Maconnen, che ha sempre avuto arie da conquistatore, è soprattutto, da qualche tempo a questa parte, da una vera e propria mania di espansione. A scatti lui, e a scatto quelli che lo circondano, l'Etiopia non avrà mai confini abbastanza estesi. Egli fantastica di occupare tutto il litorale, da Guardafui sino al di là di Mombasa. Scopo della spedizione che si prepara è di punire i galla e i somali del Webi; ma si andrà dove si potrà.

Il vasto spazio di territorio fra l'Harrar e il Benadir turba i sonni di Maconnen. Egli vi si sente vagamente minacciato dagli europei e vi si vorrebbe stabilire per sempre, rivendicando antichi diritti.

Il primo tentativo fatto in questo senso, da poi che gli abissini si credono invincibili, ha fallito miseramente. Che cosa avverrà del secondo tentativo? L'Italia, al pari che l'Inghilterra, non deve perdere di vista le mosse degli abissini lungo il Webi.

Maconnen, beninteso, tornerà ad Harrar appena compiuta la mobilitazione.

Egli lascia i suoi uomini alla ventura, senza un piano bene stabilito. Il sogno dei galla è di vedere l'Oceano. Il Webi costituisce per essi un punto di riscontro. Per indicare le distanze dicono: « tanti giorni dopo, o prima del Webi », ciò che in fondo non favorisce la più piccola indicazione.

Si parla di Faf come di una città ideale.

Io temo molto che non li attenda, a breve scadenza, un nuovo scacco. Son proprio fatto per un insuccesso le condizioni nelle quali intraprendono questa nuova impresa.

Agli italiani lo star vigilanti. In piena Somalia i galla reclutati da Maconnen, come anche i somali indigeni, non devono costituire per essi un avversario serio.

Non so se abbiate saputo che 18 mesi fa Harrington, il vice-residente inglese a Zeila, fece, con 26 cavalieri e 25 fanti somali, una puntata a Gildessa, cacciandosi innanzi parecchie migliaia di somali refrattari. Fece una retata di ribelli, riscosse imposte arretrate, dette la caccia a malfattori in fuga. E' questione di energia e di risoluzione.

Maconnen ha dichiarato che, se forse necessario, i 20 mila uomini mobilizzati sarebbero portati a 50 mila; vale a dire, ha detto ai primi di contare su una riserva di 40 mila uomini.

A me questo mi pare non debba fare nè caldo nè freddo. Secondo il mio modo di vedere, sarà molto se le truppe di Maconnen al loro arrivo nelle terre dei migiurtini potranno presentare un effettivo di due mila uomini. L'atteggiamento preso dal Governo abissino di fronte ai somali del Sud è una fortuna per l'Italia, che si trova così in condizione di assimilarsi o di sottomettere le popolazioni del litorale, le quali dal loro nemico dell'interno non possono aversi altro che persecuzioni e oltraggi.

Il viaggio di Faure alla frontiera italiana.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9,15:

E' stato fissato definitivamente l'itinerario del viaggio di Faure nel sud-est della Francia.

Faure partirà da Parigi la sera del 31 luglio. Il 1° agosto soggiornerà a Valenza. Il 2 ad Orange, ove avrà luogo la rappresentazione al teatro Antico. Il 3 sera arriverà a Grenoble, e vi passerà la giornata del 4.

Il 5, alle ore 5, arriverà a Modane; assisterà alle manovre alpine e dormirà a Thermignon.

Il 6 altre manovre. Il 7 altre manovre e soggiorno a Modane. L'8, il 9 ed il 10 soggiorno a Montiers, a Chambéry e ad Annecy.

La sera del 10 Faure ripartirà per Parigi.

Sulla pace greco-turca.

Londra, 29 (*Stefani*). — Secondo dispacci da Atene, il sultano autorizzò Tewfik-pascià a firmare sabato i preliminari della pace greco-turca.

Un prestito greco.

Atene, 29 (*Stefani*). — L'*Asty* dice che il Governo si propone di fare un prestito all'interno pel primo versamento dell'indennità di guerra.

I « Giovani Turchi » si sottomettono.

Il *Figaro* riceve da Costantinopoli che i capi della « Giovane Turchia », riuniti colà, hanno ricevuto un messaggio direttamente dal sultano, il quale reclama la loro sottomissione ed offre loro l'amnistia.

« Fra poco — dice il messaggio — la Turchia sarà dotata di istituzioni liberali che soddisfaranno i Giovani Turchi e l'Europa. »

I capi dei Giovani Turchi, che si erano rifugiati ai bagni di Costantinopoli, hanno risposto con un messaggio spedito con l'*Orient-express*, ed hanno offerta la loro sommissione incondizionata. Se essa sarà gradita al sultano, Murat-bey ed i suoi amici faranno tosto ritorno a Costantinopoli.

L'arcivescovo di Toledo moribondo.

Madrid, 29 (*Stefani*). — L'arcivescovo di Toledo è moribondo.

— La filossera infierisce nella Catalogna.

La situazione del Portogallo.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Un dispaccio all'*Herald*, dalla frontiera portoghese, presenta la situazione del Portogallo con aspetto pessimista.

27 anarchici spagnuoli.

Liverpool, 29 (*Stefani*). — Sono giunti 27 anarchici spagnuoli.

Un prete fanatico.

Simla, 29 (*Stefani*). — Il prete fanatico che attraversò il campo di Malakland dispone di quarantamila uomini.

Un'operazione finanziaria argentina.

Londra, 29 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Ayres: « Il Governo incontrando difficoltà nel pagare il bilancio desidera di fare un'operazione finanziaria. »

Il processo Boitchieff.

Filippopoli, 29 (*Stefani*). — *Processo Boitchieff*. — Dopo finite le arringhe e le repliche, il Tribunale si ritirò, alle ore 7, pel verdetto. La sentenza si pubblicherà oggi.

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. **104 98**

BORSE ITALIANE. — 28 luglio.

Valori	TORINO	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	97 95	97 87	97 95	97 85
» fine mese	— —	— —	— —	— —
» 4 1/2 0/0	507 —	— —	— —	— —
Az. fisc. d'Italia	741 —	— —	— —	741 —
» Ferr. Merid.	666 —	665 —	664 —	665 50
» » Medit.	320 —	320 —	320 —	320 —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombardo			— —	— —
Cambi su Parigi	103 —		103 02	103 —
» Londra	26 26		26 33	26 22
» Germania	129 25		129 17	— —

— Dallo Augusto, cappelli di paglia: omologato il concordato al 20 0/0.

— Boscarini Carlo, mercerie: concordato concordato all'8 0/0.

— Cassulino Giuseppe e Lombardi Francesco, casalinghi: fissato il giorno 13 settembre, ore 14, per esperimento di concordato, che propone al 10 0/0.

Acqui. — Carola Vincenzo, pizzicheria: delegazione sorveglianza: Gallo, Giuseppe Massa e Società commerciale di Alessandria: confermato il curatore avv. Filippo Asioli. Inventario attivo, mobili e merci, lire 2259 05, cui s'aggiungono L. 15,000 di stabili; passivo L. 22,000, per L. 18,000 ipotecario. I creditori sono circa ottanta e ne sono comparsi all'adunanza ventisette.

Vercelli. — Fiasco Giovanni, delegazione sorveglianza: Salomone Lazia, Cassolo Ettore e Franceschi Ilarione, di Casale; confermato il curatore signor Pasquale Panzarasa.

Cuneo. — Cavalotti Bernardo, ferrami, armi ed altro, sentenza 21 corr., ad istanza Ditta di Genova; cessazione pagamenti 26 maggio scorso; giudice delegato Luigi Bertolini; curatore pom. Angelo Verra; 3 agosto prima adunanza; un mese per produrre i titoli; 20 settembre chiusura verifiche.

Novi Ligure. — Baldassi Giacomo, maglierie: il 12 agosto, ore 10, adunanza per un concordato all'11 per cento.

Fallimenti.

Torino. — Famiglietti Antonia vedova Charbonnel, pensati alimentari: delegazione di sorveglianza: Merlo Giuseppe, Alessandro Rigat, Diamanti Francesco, Girardi Pietro, Diverio Giovanni: curatore definitivo lo stesso provvisorio Faruglia Angelo.

— Galliano Abramo, sartoria: riavviata la verifica dei crediti al 4 agosto, ore 14.

— Ad instanza di creditori il 29 corrente fu dichiarato il fallimento di Guglielmini Domenico e Vaccarian Teresa vedova Guglielmini e compagnetti in Ditta E. Vaccarini, esercenti negozio in Torino, via Montebello, numero 25, giudice delegato Formia Avv. Giuseppe: curatore provvisorio Brezzi avvocato Camillo; prima adunanza 14 agosto, ore 14; chiusura verifica crediti 9 settembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 25 agosto 1897.

— Simonetto Ignazio, fabbricante lime: revocato il fallimento per adempimento obblighi concordato.

MAGDEBURGO (sera) luglio 27 28

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. vecchio		8 72	8 92
MARSIGLIA (sera) luglio		27	28
Frumenti — Importazioni quintali		2,775	561
» — Vendite		18,500	23,000
Mercato attivo, prezzi fermi.			
ANVERSA (sera) luglio		27	28
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Petrolio raffinato pel corrente		15 3/4	15 3/4
» — per agosto		15 3/4	15 3/4
Mercato calmo.			
MERCATO DI NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 86 1/4	4 86 1/4
» » Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard white	»	5 75	5 75
» » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	7 15/16	7 15/16
» a Nuova Orleans	»	7 3/4	7 3/4
Entrata con Sella giorn. Balle N.		4,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	2,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	82 —	81 —
Grano turco	»	35 1/2	35 1/2
Farina extra	»	3 25	3 25
Noli versati per Liverpool	»	2 1/4	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	7 3/4	7 3/4
» — » good per corrente	»	7 5/8	7 5/8
Zucchero Monticibadi N. 12	C.	3 1/4	3 1/4

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 29 luglio — *Apertura* - *Chiusura*

Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 35
» » 3 0/0	104 75	104 80
» » 4 1/2 0/0	108 15	108 20
Rendita Italiana 5 0/0	93 00	93 00
Cambio su Londra a vista	— —	25 10
Consolidati inglesi	— —	112 7/8
Obbligazioni Lombarde	— —	296 50
Cambio sull'Italia	— —	4 3/4
Turco Nuovo	22 05	22 05
Banca di Parigi	— —	868 —
Tunisino	— —	505 —
Kirsiano 6 0/0	— —	502 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola esterа	81 9/16	81 13/16
Banca ottomana	— —	575 1/2
Azioni Suez	— —	3477 50
Credito Fondiario	— —	490 —
Suez	— —	2275 —
Lotti turchi	— —	116 1/2
Ferrovie Meridionali	628 —	627 —
Rendita Russa (nuova	— —	95 —
» Portoghese	— —	22 1/2
Banca di Francia	— —	3895 —
Cambio Madrid	— —	89 16

BORSA DI BERLINO, 28.

Credito Austr.	231	25	Turco nuovo	22 —
Cambio su Londra	20 29	5	Prest. O. Russo	80 70
Lombarde	32 —		Cambio su Italia	97 25
Rendita Italiana	91	70	Ferr. Meridionali	124 —
Id. fine mese	91	20	» Mediterranee	216 —
Cons. Prussi 4 0/0	103	90	Ribbio	102 —
Cons. Prussi 3 0/0	102	10	Cambio su Parigi	81 05

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco	307	50	Cambio su Londra	119 50
Lombarde	85	25	Fiore italiane (carta)	97 75
R. Anglo-Austriaca	162	—	Rend. Austr. (arg)	100 20
Austriache	343	87	Id. in carta	100 15
R. Austro-Ungariche	967	—	Union Bank	104 —
Napoleoni d'oro	9 92	5	Rend. Austr. in oro	121 50
Argento	100	—	Ungheresi	100 20
Cambio su Parigi	47	60	R. Prussi A.	211 —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA 28 (Chiusura).

Consol. inglesi	110	—	Egiziane 1885	107 1/4
Rendita Italiana	93	1/4	Nevada, (ult. alta Banca	
Argento fino	28	3/16	d'Inghilterra L. st.	
Spagnuole	61	3/8	Ricevute dalla Banca d'It.	
Turco nuovo	22	7/8	Gallerie L.st.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (71)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO

di LUIGI ULBACH

Poco a poco, facendo quel racconto, il vecchio oldato s'era compiaciuto nella ferocia della sua nazione, era disposto, adesso, a dare altri raggiagli.

Celina non cessava di fissar lo sguardo negli occhi di lui. Avida di saper tutto, presa ad un tratto da quel bisogno di certezza implacabile, da quella curiosità selvaggia che dà un grande dolore, mantenuta stoica da un rimorso che affidava il suo coraggio, ella fece cenno colla mano a Marcello di continuare.

— Ecco tutto ciò che avevo a dire — riprese l'ex-giardiniere. — Portai la bambina alla cascina Godard: venni a dirle che l'avevo portata. Ella non mi domandò altro.... Avevo compiuto il mio dovere in coscienza; non ci tenevo a vantarmene..... Dipoi, vedendola triste, fui più volte sul punto di dirle tutto; mi domandai se non mi rimaneva altro a fare.... Soffrivo di ciò che ella soffriva..... Ma non mi aspettavo di trovarla tanto afflitta, perchè ho sparato sull'amante della signora.....

— Suo amante! Era il mio, disgraziato!

Marcello non comprendeva e la guardava a bocca aperta.

— Sì, comprendi bene, — riprese Celina, incapace di contenersi, — quell'uomo era mio amante! Sono vedova per tua colpa, come per tua colpa son divenuta orfana.

Il volto di Marcello illividì. Tuttavia egli dubitava ancora; voleva ancora dubitare. Credeva ad una prova, ad un sarcasmo, ad una allucinazione sublime e orribile; non poteva credere a quel fatto mostruoso, inverosimile.

— Tu non m'hai vendicata! — riprese Celina — E' lei, vedi, è lei che ha sofferto la calunnia, che avrebbe sofferto la morte per me; è lei che mio padre avrebbe benedetta e che io lascial partire, perchè avevo vergogna di subire la sua bontà; è lei sola che hai vendicato nel tuo delitto.

Marcello cominciava a credere. Nelle parole vibranti di Celina v'era una forza che s'imponeva. Egli si sentì vacillare e s'appoggiò al muro per reggersi in piedi; nello stesso tempo stravolti gli occhi al soffitto, come se l'antico Castello delle Spine dovesse rovinar su lui, coll'onore e colla felicità della casa di Sabaillan.

— In ginocchio! — gli disse Celina, ripetendo quasi l'ingiunzione di suo padre fatta a Marcello nel giardinetto della casa della balia.

Sbiancato, irreparabile di rossore, Marcello cadde in ginocchio, balbettando:

— Mi perdoni, signorina!

Avrebbe voluto baciare con rispetto l'orlo del suo vestito perchè lo perdonasse di non aver nemmeno la possibilità di un sospetto sprezzante su lei.

Celina indietreggiò con disgusto.

— Non è a me che bisogna domandar perdono. Ho il diritto di perdonare, io, fatta da te tua complice? E a lei, a lei sola che devi domandar perdono! Io dovrei, forse, ringraziarti.

Antonia sussultò, non di quello strano parole, ma del tono con cui erano profferite.

Celina, abbandonandosi al delirio, proseguì:

— Sì, il tuo delitto, che io mi prendo, perchè è stato commesso per me, compie l'opera della mia vita. Non ero che una madre senza marito, esposta al disonore pubblico, matrigna della propria creatura. Adesso è compiuto; sono una assassina! Ah! se tu non uccidessi la gente che a metà ti direi di uccidermi, malaccorto!.... Ma hai fatto bene! Mi stimavo ancora un poco; mercè tua non merito più che disprezzo e orrore.

Antonia voleva interrompere Celina, prenderla fra le sue braccia, calmarla colla bontà e coll'amore che aveva trabboccare dal suo cuore. Celina, nel parossismo di una crisi che poteva essere mortale, la respingeva, o camminando a grandi passi nel corridoio, allucinata, fuori di sè, agitando le mani, scrollando il capo, diceva colla volubilità della pazzia

— Dopo tutto, si poteva sapere nè che non sapevo neppur io, che il mio odio era un falso odio?.... Sì, ti dissi che lo odiavo..... Ieri, stamane, in qualche momento lo credevo ancora; ma ero stupida..... Vorrei che egli fosse qua, vorrei vederti minacciarlo, vivo, col tuo fucile.... Sentirei, forse, finalmente se lo odio o se lo amo!

Si fermò su quell'ultima parola, sgomenta di averla pronunciata; poi, cangiando subitamente d'idea, con un'agitazione convulsionaria:

Marcello! — gridò — va subito a far togliere la bandiera di ambulanza. Fa scrivere sulla porta del castello che non si riceverano più, qui, i feriti, che non si dà asilo che agli assassini! Si scacciino gli uomini dal dormitorio; essi sono guariti! Se ancora hanno bisogno d'infermeria siano trasportati altrove! Ho visto troppe ferite, troppo sangue! Sono avvelenata dall'aria che si respira qui! Di' alla sacra di ritornare ai suoi poveri. Si chiuda tutto, comprendi..... tutto..... porte e finestre!..... andatevene tutti..... lasciatemi, lasciatemi!

Si dibattè per due secondi contro qualche cosa d'invisibile che la soffocava; prese da vertigine, da spasimo atroce, ebbe un singulto supremo, e avanti che Antonia potesse slanciarsi e trattenerla ella cadde inerte, rigida come una catalettica.

Marcello si chinò e tentando quasi di commettere un sacrilegio, osò va a toccarla; Antonia gli ordinò, col gesto, di rialzarla e di portarla.

Egli obbedì docilmente, portò Celina sul suo letto e stette quindi a guardare la signora di Sabaillan come per domandarle ciò che doveva fare.

— Andate a prendere la bambina!

Egli s'inchinò rispettosamente, ed a sua volta, ebbro di sorpresa e di dolore, discese per ritornare alla cascina Godard, lasciando Antonia sola con sua figliastra.

IX.

Non crediamo di dire alcun paradosso nè di offendere alcuna virtù affermando che Antonia, con tutta la sua pietà, si sentì rallegrata dal dolore di Celina.

Ella non temette di veder soccombere quel temperamento giovane e robusto alla prima iniziazione del vero amore. Sperava che l'animo tanto tempo assiderato ed incatenato si librasse finalmente dal fascino dei sensi, dai vapori della vita vegetativa.

Celina non era già passata per una simile crisi alla morte di suo padre. Ora il vederla così duramente colpita dal timore di perdere il signor d'Ambreville non molto per rassicurare Antonia.

Che ci fosse dell'orgoglio offeso, della vanità sconvolta in quella grande commozione, ella non se dubitava. Ma una civetteria che può morire della sua disfatta non è che la maschera, per così dire, di un sentimento profondo.

— Ella è salva! — diceva fra sè la signora di Sabaillan.

La supposizione di una vera disgrazia non spaventava neppure quella madre sublime che preferiva, per sua figlia, dal rimpianti all'indifferenza.

Aver amato un giorno con tutta la fede, di cui una coscienza umana è capace, basta per l'onore eterno. La felicità, se viene, non è più che un accessorio; la sventura, al contrario, è un coronamento che eleva l'amore, che lo salva da ogni lordura per farlo durare eterno.

(*Continua*).

BETTELONI V.

PRIMA LOTTA.

ROMANZO.

1 volume in-12° lire 3.

Il nome di Vittorio Betteloni è così caro e così simpatico nel mondo letterario, che pochi lo possono eguagliare. Le sue liriche deliciosine vennero a rivelare alcuni anni fa un poeta dell'anima, che ha la meravigliosa potenza di ammaliare e di ridurre con la sua strofa alata. I suoi canti, per la freschezza e per la spontaneità, non temono confronti; ed ora, dopo un relativo periodo di silenzio, il Betteloni, poeta sempre e delicato, si trasforma in romanziere.

L'ingegno del Betteloni, così fine, così tenue, così dolce, si è voluto provare con la prosa; e s'egli sia riuscito, non v'ha dubbio, come giudicherà il lettore che va alla ricerca dei buoni romanzi.

(Dalla *Vita Abruzzese*).

Presso gli editori **Roux Frassati e C°**, Torino, ed i principali libri del Regno.

Cotone Diamante

nero Mulhouse a 0 90 l'etto. Brillantissimo L. 1 presso la *Fabbrica di Calze* **F.lli PICCOTTI**, *via Lagrange*, 14. - Sconto agli acquisti importanti. Spedizioni posta e ferrovia. Grande assortimento in **Calze** e maglieria nata *trionfante*. c 7614 a

Dovendo prossimamente rendersi vacante nel 4° reggimento Alpini in Ivrea il posto di **Sott'ufficiale trombettiere**, s'invitano coloro che intendono aspirare a tale impiego ad inoltrare tosto al predetto Comando la rispettiva domanda corredata da tutti quei documenti che servono a comprovare l'idoneità tecnica dell'aspirante. 8287

Palazzina da vendere

S. Mauro Torinese. — Dal proprietario Richetti Carlo. c 8289

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - F.lli Campari, succ. Coll. VIII, Es., n. 2-4-6, MILANO, via Gallico, n. 21

IL LIQUORE PER FINIMENTO dei **DESSERT**.

Diffidare delle numerose contraffazioni e sostituzioni. — Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie' ecc 21 M

CACAO-TALMONE

775

GRAGLIA (presso BIELLA)

m. 850 sul mare

Stabilimento Idroterapico e Climatico

APERTO FINO A TUTTO SETTEMBRE.

Direzione sanitaria 8420

Prof. Cav. Pennasso — Dott. Cav. E. Schmano — Dott. L. Fontana.

Consulti di Medici Specialisti

Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano terreno.

ORARIO.

Medicina generale. — Tutti i giorni dalle 8 alle 10.
Malattie delle donne (Ginecologia) — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16 alle 17.
Malattie degli occhi — Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 10 alle 11.
Malattie della gola, naso, orecchio — Martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 11.
Malattie segrete e della pelle — Tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18. 1261

HAIR'S FRIZZLER

Arricciatore dei capelli

Preparazione speciale del chim. farm. C. BURZIO.
Torino, piazza Carlo Felice, 10, scala nel cortile a destra.

L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Asciuga prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli: si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' tiepido, si avrà un'arricciatura che non darà meno di quattro giorni. — Prezzo: flac. grande L. 3; piccolo L. 1 75: per posta aggiungere L. 0 60. — Deposito in **Torino**: farmacia *Amarena*, via Santa Teresa; farmacia *Boggio*, corso Vittorio Emanuele, 94; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1; *Gatti*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 6093

D. MONDO TORINO (via Ospedale, 5.)

Specialità raccomandate per campagna.

Acqua Bar d'ecquanto P. Besia, bott. l. 1,20 e 1,75.
Anesthetic drgilla, Zambeletti, l. 2.
Alcool di Menta superiore, l. 1,25, 2,25 e 4,50.
Alcool di Menta ricolato, l. 2,75 e 5,50.
Menta pepperita Piemonte foreign consular, l. 1,75.
Acqua tonico-Cefalica di salvia, Tabarin, l. 1.
Citrato magnesia — Rhubarbe, Rabarbaro ed Essenza di Calcinella — Elixir Bonjean — Magnesia calcinata Henry — Pastiglie di Mentha, Cannonella, Diamuto e Magnesia — Timbro d'assenzio Mahlwurst e tutte le più reputate specialità estere e nazionali. — Catalogo a richiesta. 7728

MAYPOLE SOAP

DEVOTTATO E DEPOSITATO

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di cotone, lana e cotone, seta, piume**, ecc. Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita presso i principali negozi del Regno. A **Torino**: presso *Carlo Manfredi, Fratelli Paissa, Giuseppe Ross, Agenzia Mondo*. A **Genova**: presso la *Profumeria Ligure*, vico alla Chiesa delle Vigne, 18. Rappresentante per il Piemonte: *Amedeo Villanis*, via Arcivescovado, 1, Torino. - Deposito generale presso *Giuliano Felice*, Livorno. The Maypole Company London — Capitale 5 milioni. 7606 M

Contro i contraffattori e rivenditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

ACQUA insuperabile SI COMBATTE LA FORFORA CAPILLARE usando quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita*: F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino. 7577

PRODOTTI IGIENICI di MENTA PEPERITA di PIEMONTE

FLLI RITTATORE

Corso Vittorio Emanuele, 40 — TORINO

Essenza Menta Peperita di Piemonte Marca finissima rettificata con metodo speciale e resa perfettamente pura, solubile bianchissima e inalterabile.

Alcool Menta Peperita Prodotto speciale ottenuto esclusivamente, a differenza di altri consimili prodotti, con una perfetta ed accurata distillazione di scelte essenze fiorite della pianta « Menta Peperita ».

Il nostro Alcool di Menta si raccomanda perciò per la sua insuperabile bontà, dolcezza ed efficacia.

Utilissimo contro le cattive digestioni, mal di capo, nevralgie in genere, per l'igiene della bocca e correzione del cattivo alito.

Crema Menta Peperita Liquore finissimo, di gusto squisito e delicato (uso Chartreuse) igienico, digestivo e corroborante.

Liquore Menta Peperita verde (Menta glaciale).

Tavolette Menta Peperita di qualità finissima, ricche in profumo, trasparenti ed inalterabili.

NB. Tutti i nostri derivati di Menta Peperita furono giudicati da *autorità mediche* e da persone competenti quanto di migliore siasi finora ottenuto e constatati di gran lunga superiori a tutti i consimili prodotti, tanto nazionali che esteri, attualmente in commercio.

Presso i signori: *Sala, Baudino e Odierio — Fratelli Silvetti — Gandolfi, Ottino e C. — Schioppatelli G. B. e Figli — Balordini Paolo — Agenzia Mondo — Fratelli Paissa — Schiamengo Angelo*, confettiere — *G. Rossi — Stabbia succ. Audiffredi.* 6109

CORONE MORTUARIE

fiori artificiali, porcellana e metallo. c 8258

VITA RACHI, via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.

CONSERVAZIONE e SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

Una chioma folta e lunga La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., profumieri — **Milano.**

La loro acqua Chinina-Migone specimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo a buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini, *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma *in fiale da* **L. 1,50** e **L. 2**, e *in bottiglie per l'uso delle famiglie a* **L. 8,50** *in bottiglie, da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; L. Bacher; P. Zoppetti, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3; Bosco M., via Santa Teresa, 1; G. Gatti succ. Torelli, via Roma, 13; Ricrio e Ceri, via Arsenale, 14; Vittorio Caupo, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 3; F. Tirone, corso Vittorio Emanuele 60 e 66 — All'ingrosso: presso G. Torelli, via Chiabrera, 22 e Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 14 fiorentone ricciolo con cartolina risposta pagata. 1 bis

Privative Industriali

rilasciate a mezzo del fu signor **Alfredo NOBEL**, a Parigi, in data 13 agosto 1895, vol. 77, N. 110, per: « *Projectile à obturateur agissant par pression radiale* », ed in data 3 settembre 1895, vol. 77, N. 252, per: « *Nouveau procédé pour disposer en forger des bouchon à feu et autres pièces métalliques creuses et pour boucher les fissures ou autres défauts pouvant s'y trouver* ». Si esibiranno agli aventi diritto, a cui ne concederebbe licenza di esercizio.

Per schiarimenti rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica* di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele, 12, **Torino.** 8307

Collegio-Convitto di Cavour (Pinerolo)

Scuole Elementari Tecniche e Ginnasiali.

Retta annua L. 600 per gli alunni della Scuola Elementare; L. 450 per quelli della Scuola Tecnica e del Ginnasio.

Nella retta annua sono comprese le **spese di cancelleria, dei medicinali, del barbiere, del bucato e della rammendatura degli abiti e della biancheria.**

Programmi e informazioni alla **Direzione** del Collegio-Convitto in **Cavour** (Pinerolo). 7649

CERESOLE REALE

Pensione Bellagarda e delle Fonti

(USO SVIZZERO)

Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gasosa. — Prezzo: vitto e alloggio **lire 6 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie prezzo a convenirsi. Rivolgersi al **Cav. Carlo Bognone**, *Farmacia Ospedale San Giovanni*, Torino 6149

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

CAPPELLI d'alta novità

per

SIGNORE E SIGNORINE

a lire **4, 5, 7** ed oltre.

RIMODERNAMENTO PERFETTO

a prezzo minimo.

E. MAGALLI

TORINO 7520

Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

MALATTIE VENEREE

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11. 69

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

OLIO d'OLIVA

AGNESE E GIACCONE

E LA SOLA CASA in Oneglia che faccia in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA Extrafino bianco	**L. 2 —**	Ogni chilo d'olio.
A Finissimo	**» 1 80**	
AB Pugliarino	**» 1 60**	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria dei compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiane di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	**Via Roma, 2.**
Milano	Via S. Paolo, 3 e Corso Vitt. Em. 5
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 15 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Rialto 5 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Camin).
Alessandria	Corso Roma, n. 8. 64

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 8,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

DIFFIDA

Pavimentazione civile delle Case, Negozi, ecc.

col palchetti trasportabili e fissi REZZONICO.

Il sottoscritto fabbricante di Palchetti trasportabili e fissi

mette in guardia il pubblico contro ogni altra sorte di **palchetti** speciali sovrapponibili, perchè quelli di sua fabbricazione vantano la sanzione di oltre **15** anni di prova e sono ritenuti per i più convenienti, perchè:

1° Costano meno degli altri;
2° Sono eminentemente igienici;
3° Sono trasportabili in modo che in caso di trasloco possono facilmente essere adottati in altri ambienti;
4° Sono di lunga durata e solidissimi, perchè uniti con apposite lame ferro;
5° Il loro collocamento non esige lavori da muratore.

Prezzi da L. 3 in più al mq., secondo disegni e qualità del legno.

Palchetti massicci da L. 5 50 in più. 8316

E. REZZONICO, via Bava, 19, presso via Artisti, TORINO - Stabilimento idraulico a vapore.

FABBRICA

MATERIALI REFRATTARI

e Piastrelle d'argilla ferruginosa, durissime, inalterabili per

PAVIMENTI ALLA MARSIGLIESE

LISTINI e CAMPIONI GRATIS E FRANCHI A RICHIESTA. 2417

G. WOLDRIDGE e C. — Via Po, n. 2 — TORINO.

Fucile Centrale

a due colpi, canne vero Damasco

PER L. 43

Con tutti gli accessori, 11 pezzi, numerato L. 5

FUCILE INGLESE GARANTITO

Triplice chiusura, massima solidità 6221

(compresi gli accessori) Lire 150

Domandare il Catalogo illustrato alla Grande Fabbrica di accessori per caccia

F. GALFRÈ, via Ormea, 34 - Torino.

DAYTON

LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico.

Agenti generali per l'Italia 4071 F

F.lli CONTI, via Cerretani, 10, FIRENZE.

Volete fare acquisto di MOBILI?

Visitate i grandi magazzini di CELESTINO GIUSEPPE, via Venti Settembre, nn. 49, 51 e 53.

Camere complete matrimoniali a L. 150. 6058

BARGE

Da ricevere subito

Fabbrica da paste

IDRAULICA

Buone condizioni. — **Matteo Varigila.** 4795

Ortopedia

Gambe e braccia artificiali Busti meccanici ed in feltro, Macchine e congegni per deviazioni. **Specialità dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Nota**, Torino, primario stabilimento per la fabbricazione di Strumenti chirurgici. — **Apparecchi ortopedici e stivali ortopedici.** — Piazza Carlo Felice, 7, *Torino*. 4

Casa di salute del dottor Pochobel Maximiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6; **gratuiti**, in via Palazzo di Città, 8, e Poliambulanza, via Pio Quinto, 18. c 80

Maestra Levatrice

Tarabra-Cordero Vittoria tiene pensione per partorienti, cure materne, prezzi moderatissimi — Via Bertola, 4, piano 1°. c 7701

Contabile o corrispondente ricercasi per importante ufficio. — Rivolgere domande con referenze, Gonetto Cesare, Torino. c 8304 a

Apprendisti

(anche signorine) sono ricercati per importante Società. Retribuiscesi dopo sei mesi circolino fino 60 lire mensili sommabili in seguito. — Scrivere Cesare Gonetto, Torino. c 8304 b

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine. Seria garanzia per **3 anni.** Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. PENT**, via C. Boccaria, 2, **Milano.** 7509 M

Biciclette mod. 1897 (americane) da uomo e da signora vendo subito a qualunque prezzo — G. Grosso, via Roma, 27 piano 1°. c 8206

Riscaldamento centrale

a termosifone ed a vapore a bassa pressione

Applicazione facile per case nuove ed esistenti, nonchè per i singoli appartamenti.

Pulizia, eleganza, comodità

Sicurezza assoluta, calore igienico. — Massima economia.

Messa in opera in pochi giorni

FONDERIA

e Stabilimento meccanico

Fratelli KOERTING

Milano-Nestri Ponente

Per TORINO rivolgersi

E. SINIGAGLIA & C.

Via Arcivescovado, 1-B.

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**

I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (98, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.

Essi hanno sempre pagato con prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri strumenti di Stradivari e di altri reputati fabbricanti. 7198 F

APERTURA della CACCIA

il 15 agosto

Il nuovo **Catalogo illustrato** delle armi, polveri ed articoli da caccia si spedisce *gratis* da

GIACOSA LUIGI 8192

Fabbricante, via Ospedale, 10 — TORINO.

Pastiglie Bismuto Magnesiache

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

SCATOLE DA L. 2 50 e 1 50 CON ISTRUZIONE.

Farmacia GIORDANO

Provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 27

TORINO. 56

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai pavimenti guasti e freddi, ecc. — Lavori garantiti. — Prezzi mai praticati.

BERTA e TINIVELLA

corso San Maurizio, n. 27 — Torino. 80

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

GASSINO

A cominciare dal 1° agosto si fa servizio d'omnibus tra Gassino, Rivalba e Borgiona - Cent 50 la corsa. c 8210 Rocca Francesco.

CERCO

lentamente e vasta cascina in Piemonte a censo vitalizio. Ampio granaio. — Scrivere al N. c 6577 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, Eccellenti mediatori.

Affittasi per la bella stagione quattro o sei camere mobiliate. — Valsalice, n. 50. c 8225

Da affittare

locale di mq. 280 a due luci, uso laboratorio, magazzino, ecc. — Via Sacchi, n. 10. c 8101

Da affittare

in via Accademia Albertina, 19: Alloggio di 7 camere.
In via Orfane, 29: Grande bottega. c 7974

DA AFFITTARE

angolo via Garibaldi e Sant'Agostino: Alloggio al primo piano di 11 camere. 8215

Da affittare al presente *in casa N. Quintino*, **24**

Alloggio di 10 membri al 1° piano;
Alloggio di 9 membri al 2° piano. c 7999

Da affittare pel 1° ottobre pross.

in corso Palestro, 6, piano terreno, **alloggio** di 8 camere con cantina, gas, acqua potabile, calorifero. c 7910

Pel 1° genn.o 1898

Alloggio signorile di otto camere e cantina al 3° p.°. Via Arsenale, 28. Prezzo ribassato. Dal portinaio. c 8187

Corso Duca di Genova, 19

Alloggio signorile al 2° piano — Grande alloggio signorile al primo piano, — Scuderie per 4 cavalli. c 8186

Piazza Solferino, n. 3

Al pianoterra: Vasti locali con o senza sotterraneo. — 1° luglio e 1° ottobre: Alloggio di 6 vani e mezzo 3° piano. 93

Via Scuole, 13

Per ufficio od alloggio: **otto** ambienti al 1° piano. c 8233

Al Vecchio Giappone

piazza Carlo Felice, 1

continua la *Liquidazione* per ritiro dal commercio. — Prossima chiusura. 642

CERES

Apertura dal 20 giugno DEL

Grande Albergo di Ceres

posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Fresinone giornaliero (camera compresa) lire 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione lire 2,50; pranzo lire 3,50, pianoforte, bagno, doccia, telegrafo.

Il proprietario
6447 Eredi Francesco.

Maestra Levatrice

CABELLA CORINNA

tiene pensione per gestanti da L. 50 in più per città e campagna. Strada di Casale, 205 (Madonna del Pilone). 8345

Cercasi enologo

per fabbrica vermouth e liquori. — Scrivere Casella 53, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8418

Cercasi

abile piazzista per vetreria.

Cercasi

portinaio per fabbrica, preferibilmente celibe, ex-militare. — Rivolgersi via Principe Amedeo, 22. c 8416

Si cerca socio

per Ufficio Commissioni di Banca e Borsa e Banco-Cambio. — Scrivere Alfredo 46. c 8424

Giovane signora

onorevolissima famiglia, referenze primo ordine impiegherebbesi come guardarobiera Istituto femminile, come governante, dama compagnia, sorvegliante bambini.

Scrivere 8282 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 8400 F

PASTA per distruggere i ratti, *lois pasteur*; vanno per polire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Nazionale. 78

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Assenza affari impedì scrivere prima. Mancanza tue notizie è dura necessità, ma vero supplizio. Miei soliti dubbi rendonmi lontananza doppiamente dolorosa. Tuo affetto è mia unica felicità; ti penso e desidero senza posa. Mille affettuosissimo tenerezze. Ricorda promesso. c 8115 **149. T.**

Marta. Troval solo accenda lettere delle amarrite: scrivesti proprio due? Tempo eterno, ma ho piena fede in te. T'adoro. c 7800

T. N. Notte insonne, il serisci lungamente ripensando bravissimo idillio: aspettai il..... speranzoso. Evital *malizioso*. Mi vuoi al fieno quando sarai mia c 8115

21 Marzo. Vivo sempre tuo ricordo; manda saluti affettuosi a la..... c 8153